



Gruppo Carraro

Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2019

CARRARO S.p.A.

Sede in 35011 Campodarsego (PD) – Via Olmo n. 37

Capitale Sociale Euro 41.452.543,60 i.v.

Codice Fiscale, Partita Iva e Iscrizione al

Registro delle Imprese di Padova n. 00202040283 – R.E.A. nr. 84033

INFORMAZIONI GENERALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	ENRICO CARRARO	Presidente
In carica fino approvazione Bilancio 2020 (Nomine, Assemblea 14.05.2018)	TOMASO CARRARO	Vice Presidente
	ALBERTO NEGRI	Amm. Delegato
	ENRICO GOMIERO	Consigliere
	VIRGINIA CARRARO	Consigliere
	FABIO BUTTIGNON (1) (2)	Consigliere *
	RICCARDO ARDUINI	Consigliere
	MARINA MANNA (1) (2) (3)	Consigliere *
	MARINA PITTINI (1) (2)	Consigliere *
	(1) Componenti il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità	
	(2) Componenti il Comitato per le Nomine e la Remunerazione	
	(3) Componenti l'Organismo di Vigilanza	
	* Consiglieri indipendenti	
COLLEGIO SINDACALE	CARLO PESCE	Presidente
In carica fino approvazione Bilancio 2020 (Nomine, Assemblea 14.05.2018)	STEFANIA CENTORBI	Sindaco Effettivo
	SAVERIO BOZZOLAN	Sindaco Effettivo
	BARBARA CANTONI	Sindaco Supplente
	GABRIELE ANDREOLA	Sindaco Supplente
SOCIETA' DI REVISIONE	Deloitte & Touche S.p.A.	
dal 2016 al 2024		
SOCIETA' CONTROLLANTE	Finaid S.p.A.	

Ai sensi e per gli effetti della Comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997, si informa che:

il Presidente Sig. Enrico Carraro, il VicePresidente Sig. Tomaso Carraro e l'Amministratore Delegato Sig. Alberto Negri sono muniti disgiuntamente della rappresentanza legale e della firma sociale di fronte a terzi ed in giudizio; esercitano la propria attività nell'ambito dei poteri conferiti ai medesimi dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 maggio 2018, nel rispetto dei vincoli di legge applicabili, in termini di materie non delegabili dal Consiglio di Amministrazione e delle riserve di competenze a favore del Consiglio stesso, nonché dei principi e dei limiti contemplati dal codice di autodisciplina della Società. Inoltre al Consigliere Enrico Gomiero sono attribuiti specifici poteri legati al suo ruolo di Chief Financial Officer.

DISCLAIMER

Il documento contiene dichiarazioni previsionali ("forward-looking statements"), in particolare nella sezione "Andamento ed evoluzione prevedibile della gestione 2019", relative a futuri eventi e risultati operativi, economici e finanziari del Gruppo Carraro. Tali previsioni hanno per loro natura una componente di rischio e incertezza, in quanto dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno discostarsi in misura anche significativa rispetto a quelli annunciati in relazione a una molteplicità di fattori.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31.12.2019

(valori in Euro migliaia)

	31.12.19	%	31.12.18	%	Variazione 31.12.19 / 31.12.18	
RICAVI DELLE VENDITE	548.846	100%	624.115	100%	-75.269	-12,06%
Acquisti di beni e materiali (al netto variazione rimanenze)	-337.631	-61,52%	-382.216	-61,24%	44.585	11,66%
Servizi e Utilizzo beni e servizi di terzi	-77.835	-14,18%	-97.077	-15,65%	19.242	19,82%
Costo del personale	-91.835	-16,73%	-92.895	-14,88%	1.060	1,14%
Amm.ti e svalutazioni di attività	-20.235	-3,69%	-20.623	-3,30%	388	1,88%
Accantonamenti per rischi	-7.359	-1,34%	-6.188	-0,99%	-1.171	-18,92%
Altri oneri e proventi	8.111	1,48%	5.601	0,90%	2.510	44,81%
Costruzioni interne	469	0,09%	567	0,09%	-98	-17,28%
COSTI OPERATIVI	-526.315	-95,89%	-592.831	-94,99%	66.516	11,22%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	22.531	4,11%	31.284	5,01%	-8.753	-27,98%
Proventi ed oneri da partecipazioni	280	0,05%	1.517	0,24%	-1.237	-81,54%
Altri proventi finanziari	934	0,17%	2.136	0,34%	-1.202	-56,27%
Costi e oneri finanziari	-10.790	-1,97%	-12.786	-2,05%	1.996	15,61%
Utili e perdite su cambi (nette)	74	0,01%	-1.377	-0,22%	1.451	
Rett. di valore di attività fin.rie	-2.234	-0,41%	-1.205	-0,19%	-1.029	85,39%
Proventi (oneri) da iperinflazione	-359	-0,07%	-1.023	-0,16%	664	64,91%
RISULTATO ATTIVITA' FINANZIARIE	-12.095	-2,20%	-12.738	-2,04%	643	5,49%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	10.436	1,90%	18.546	2,97%	-8.110	-43,73%
Imposte correnti e differite	-1.640	-0,30%	-5.374	-0,86%	3.734	69,48%
RISULTATO NETTO	8.796	1,60%	13.172	2,11%	-4.376	-33,22%
Risultato di terzi	-675	-0,12%	-985	-0,16%	310	31,47%
RISULTATO CONSOLIDATO DI GRUPPO	8.121	1,48%	12.187	1,95%	-4.066	-33,36%
EBITDA*	42.660	7,77%	51.858	8,31%	-9.198	-17,74%

* per la composizione si rimanda al paragrafo "Sintesi dell'esercizio", in cui vengono dettagliati gli indicatori alternativi di performance.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.12.2019

<i>(valori in Euro migliaia)</i>	31.12.19	31.12.18
Immobilizzazioni materiali	158.785	150.721
Immobilizzazioni immateriali	52.544	54.701
Investimenti immobiliari	695	695
Partecipazioni	1.506	7.248
Attività finanziarie	7.774	8.656
Imposte differite attive	20.389	20.714
Crediti commerciali e altri	4.181	4.951
ATTIVITA' NON CORRENTI	245.874	247.686
Rimanenze finali	123.212	118.409
Crediti commerciali e altri	94.243	116.816
Attività finanziarie	2.048	3.319
Disponibilità liquide	76.120	35.617
ATTIVITA' CORRENTI	295.623	274.161
TOTALE ATTIVITA'	541.497	521.847
Capitale Sociale	41.453	41.453
Riserve	8.153	15.332
Ris. da differenze di conversione	6.476	-1.274
Risultato dell'esercizio	8.121	12.187
Interessenze di minoranza	9.101	9.376
PATRIMONIO NETTO	73.304	77.074
Passività finanziarie	194.096	186.379
Debiti commerciali e altri	115	270
Imposte differite passive	1.899	2.411
Fondi TFR, pensioni e simili	9.769	9.656
Acc.ti per rischi e oneri	3.746	4.203
PASSIVITA' NON CORRENTI	209.625	202.919
Passività finanziarie	17.861	18.037
Debiti commerciali e altri	219.247	198.230
Debiti per imposte correnti	5.331	7.864
Acc.ti per rischi e oneri	16.129	17.723
PASSIVITA' CORRENTI	258.568	241.854
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO	541.497	521.847

ANALISI CAPITALE CIRCOLANTE NETTO DELLA GESTIONE AL 31.12.2019

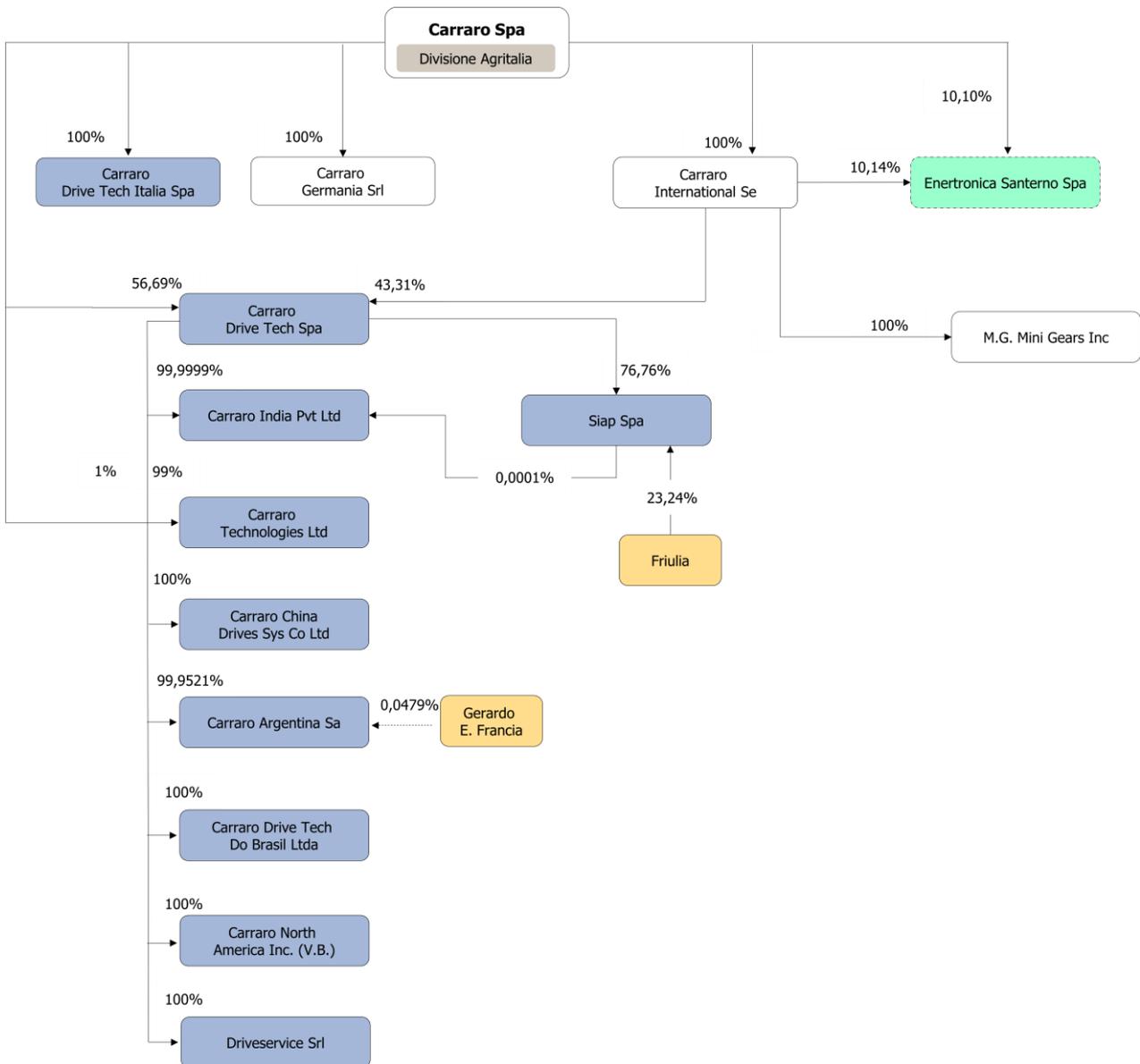
<i>(valori in Euro migliaia)</i>	31.12.19	31.12.18
Crediti Commerciali **	58.315	78.904
Rimanenze finali	123.212	118.409
Debiti Commerciali ***	-150.169	-160.888
Capitale Circolante Netto della gestione	31.358	36.425

** per il dettaglio della voce si rimanda alla nota nr. 12 del bilancio consolidato.

*** per il dettaglio della voce si rimanda alla nota nr. 17 del bilancio consolidato.

STRUTTURA SOCIETARIA DEL GRUPPO CARRARO

AL 31.12.2019



Legenda:

- Società Controllate
- Società Collegate

Il Gruppo Carraro

Carraro è un gruppo internazionale leader nei sistemi di trasmissione per veicoli off-highway e trattori specializzati, con Headquarter in Italia a Campodarsego (Padova).

Carraro S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

L'azionista di controllo Finaid S.p.A non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Carraro.

Ad oggi le attività del Gruppo si suddividono in due Aree di Business:

- **Sistemi di trasmissione**

Attraverso le controllate Carraro Drive Tech e SIAP il Gruppo progetta, produce e commercializza sistemi di trasmissione (assali e trasmissioni) prevalentemente per macchine agricole e movimento terra, nonché un'ampia gamma di componenti e ingranaggi destinati a settori altamente differenziati, dall'automobile al *material handling*, dalle applicazioni agricole al movimento terra.

- **Trattori**

Attraverso la divisione Agritalia il Gruppo progetta e produce trattori speciali (vigneto e frutteto, tra i 60 e i 100 cavalli) rivolti a terze parti, ovvero a marchio John Deere, Massey Ferguson e Claas, oltre ad una gamma specialistica a marchio proprio "Carraro Tractors"; Agritalia fornisce inoltre servizi d'ingegneria finalizzati alla progettazione di gamme innovative di trattori.

I mercati di riferimento

Agricoltura

L'esercizio 2019 ha registrato un rallentamento delle vendite di macchine agricole a livello globale, anche se con diversi andamenti nelle varie aree del mondo. Solo nel corso dell'ultimo trimestre si sono manifestati alcuni deboli segnali di cambio di tendenza.

In **Europa** il mercato sembra essere entrato in una fase recessiva. Nel corso del 2019 anche le vendite di trattori specializzati (vigneto-frutteto) hanno seguito questo trend, seppur con un andamento migliore rispetto agli altri segmenti. Risulta fisiologico che ad un periodo caratterizzato da livelli di vendite medio-alti, come i due esercizi precedenti, ne segua uno con livelli più bassi. E' da notare che la riduzione della domanda in Europa è conseguenza della progressiva crescita del prezzo dei nuovi modelli causata dalle significative e costose attività di R&D e dalle modifiche alla struttura delle macchine imposta dall'introduzione di Normative Europee via via più stringenti, quali quelle inerenti la "*Functional Safety*" (che impone standard di sicurezza tassativi nella progettazione e realizzazione dei sistemi di controllo dei veicoli) e l'introduzione dello "*Emission Stage V*" per i motori, che impone nuovi limiti alle emissioni. Non vi sono indicazioni al momento per una inversione della tendenza nel 2020.

Nel **mercato Turco** le condizioni di instabilità sia politiche che economiche hanno comportato un forte decremento delle vendite. Nell'ultima parte dell'anno tuttavia si sono manifestati i primi segnali di inversione di tendenza con un calo dello stock di trattori invenduti presso i costruttori e la rete commerciale. Le previsioni indicano un possibile recupero dei volumi ai livelli pre-crisi nel medio termine.

In **Nord America** il 2019, per il comparto agricolo, è stato complessivamente un anno positivo anche se con un modesto progresso rispetto all'anno precedente, più evidente per i trattori e meno per le macchine da raccolta. L'andamento della domanda è stato fortemente impattato dalla così detta "guerra dei dazi" con la Cina, che è una delle maggiori destinazioni di export di derrate agricole americane. Stanti il livello e la maturità raggiunti dal mercato le previsioni per il 2020 propendono per un lieve calo rispetto al 2019 da considerarsi fisiologico.

La **Cina** ha chiuso il 2019 con un vistoso calo della domanda causato dal permanere della fase recessiva del settore agricolo per il venir meno di una significativa parte dei contributi statali. Tale calo risulta generalizzato per le varie taglie di veicoli, con particolare penalizzazione dei trattori al sotto dei 100hp, mentre per le macchine sopra ai 200hp si è registrato una sostanziale tenuta, anche se con volumi ancora molto limitati. Non si intravedono indicatori di una

eventuale inversione di tendenza. In questo contesto il Governo Centrale ha deciso di rinviare l'entrata in vigore delle norme relative alla regolamentazione del livello di emissioni "China IV" per tutti i veicoli *Off-Highway*. La sua introduzione avrebbe infatti ulteriormente depresso le vendite a causa del maggior prezzo dovuto al recepimento di tali aggiornamenti.

Dopo un 2018 caratterizzato da volumi di vendita record il **mercato indiano**, nel 2019, ha evidenziato un sensibile rallentamento, sia per quanto riguarda la domanda interna, sia per quanto riguarda l'export. Nel costante trend di crescita risulta naturale un periodo di rallentamento e nel 2019 hanno avuto impatto anche l'andamento non particolarmente positivo del monson, elemento sempre importante per l'agricoltura indiana, e la crisi del credito, innestata dalla sofferenze di alcune banche.

In **Brasile** nel 2019 dopo un iniziale livello stabile delle vendite, prevalentemente dovuto al *de-stocking* di veicoli con motori *Tier 1* già prodotti, è seguito un pesante rallentamento causato da una persistente stagnazione del mercato.

In **Argentina** è proseguito l'ormai pluriennale *trend* recessivo senza evidenti cambi di tendenza.

Movimento terra e macchine da costruzione

Dopo due anni di crescita record per volumi di vendita delle macchine da costruzione e da miniera, la domanda nel 2019 ha registrato un progressivo rallentamento, soprattutto nella seconda parte dell'anno, causato dal ridotto tasso di crescita dell'economia nelle varie aree del mondo. L'anno pertanto si chiude con un bilancio complessivamente in contrazione rispetto al 2018.

In **Europa**, dopo un primo semestre con volumi di vendita più alti rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio, la seconda parte dell'anno è stata caratterizzata da una inversione di tale tendenza e non vi sono al momento indicazioni di un possibile cambio nel 2020.

Si è confermata in **Turchia** per tutto il 2019 una domanda stagnante e a livelli molto bassi. La contrazione degli investimenti per nuove costruzioni continua ad impattare negativamente le vendite interne di veicoli e i produttori locali si sostengono essenzialmente grazie all'export.

Buoni livelli di domanda hanno caratterizzato il 2019 in **Nord America** sia per quanto riguarda il comparto delle macchine *Utility*, sia per quanto riguarda le macchine di taglia maggiore, grazie alla crescita complessiva dell'economia con ricadute positive sui nuovi investimenti nelle costruzioni. Nell'ultima parte dell'anno si sono manifestati però segnali di rallentamento, che hanno avuto come effetto l'incremento degli *stocks* nelle reti dei *dealers*. Stante la maturità raggiunta dal mercato le previsioni per il 2020 propendono per un lieve calo da considerarsi fisiologico.

Il 2019 in **Cina** si è chiuso con volumi di vendita per le macchine da costruzione ad un buon livello e sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente grazie al rinvio dell'entrata in vigore delle norme relative alla regolamentazione del livello di emissioni "China IV". In considerazione dei significativi investimenti infrastrutturali previsti è ragionevole ritenere che i volumi raggiunti rimangano stabili anche nei prossimi esercizi.

Il **mercato indiano** nel 2019 ha registrato una sostanziale decelerazione delle vendite di macchine da costruzione rispetto all'anno precedente dovuta sia all'impatto dalla crisi del credito (già menzionata per il settore Agricolo) sia al rallentamento degli ambiziosi piani infrastrutturali varati dal Governo centrale. Cionondimeno gli operatori del settore mantengono un ottimismo per il medio termine, alla luce della necessaria prosecuzione dei grandi investimenti, obbligatori per il paese, che comporteranno un aumento della richiesta di nuovi macchinari.

In **Brasile**, principale mercato del Sud America, il 2019 ha visto confermata una ripresa della domanda di nuovi veicoli grazie allo sblocco di alcuni investimenti nel settore delle costruzioni, pur rimanendo in valore assoluto a livelli modesti.

Ricerca e Innovazione: il fattore chiave di successo del Gruppo

Prosegue l'impegno nelle attività R&D, sempre focalizzato sullo sviluppo di sistemi di trasmissione innovativi e trattori specializzati destinati ai mercati a più elevato potenziale. In particolare si è incrementato, rispetto all'anno precedente,

l'impegno finanziario nell'attività di R&D nel corso del 2019, che è stato pari a circa il 4,12% del fatturato (nel 2018 3,6%).

Sistemi di trasmissione e cambi di velocità

Il 2019 ha visto il Gruppo focalizzarsi sullo sviluppo di nuovi prodotti in continuità con l'esercizio precedente.

In particolare, per quanto riguarda il comparto agricolo, è stato un anno di fermento relativamente agli sviluppi della famiglia di prodotto **T100** in tutte le sue declinazioni, dalla versione base alla più evoluta a controllo elettronico, trasmissione che equipaggerà dal 2021 la nuova gamma di trattori speciali Stage V di Agritalia. Sono infatti in fase di prototipazione, per la validazione che vedrà la luce nel 2020-2021, sia la nuova **T100 EVO 5 marce**, sia la **T100 CVT**, che per Carraro rappresenta l'esordio nella tecnologia a variazione continua idrostatica. Sviluppata e in produzione anche la nuova versione della **T75**, che equipaggerà il veicolo compatto di *Carraro Tractors*, molto apprezzato durante le ultime fiere. Sulla fascia di alta potenza, la trasmissione **T230** è stata testata in condizioni di lavoro reali in Cina, mentre è in fase di analisi una proposta tecnica per l'applicazione della nuova **T200 PHI-PR** (trasmissione per trattori da 200cv per applicazioni da campo aperto), sempre per il mercato cinese.

E' continuata l'attività di test su campo della **T100 CTS**, nella configurazione "vigneto stretto", per le applicazioni di *Carraro Tractors*, che vedrà nel 2021 una nuova configurazione anche "vigneto largo" per poterlo testare in condizioni di campo aperto con attrezzi tirati (aratri, erpici...).

Per quanto riguarda il *construction equipment*, la trasmissione **TCH 90**, ha visto stabilizzare e consolidare il processo produttivo: la stessa rappresenta una capostipite per le proposte tecniche da offrire ad importanti *player* del mercato delle macchine da costruzione compatte.

Inoltre, nel settore movimento terra, il 2019 ha visto l'ingresso di Carraro nell'ambito delle *drivelines* elettrificate, grazie anche alle iniziative legate ai Veicoli *Hybrid* e *Mild Hybrid*. E' stata in particolare sviluppata la trasmissione **e-T200** con le caratteristiche idonee per essere abbinata a una famiglia di motori elettrici selezionati da alcuni clienti. Sviluppati anche due nuovi prodotti a controllo elettronico (**FLS3.2** e **TB172/2**), che entreranno in produzione nel 2020, per scavatori gommati e pale compatte della classe 6 ton.

In ambito *automotive* il team Carraro ha avviato le attività di progettazione delle versioni di **assali per l'applicazione OFF-road** grazie al nuovo importante accordo sottoscritto con il cliente INEOS. La complessità del nuovo prodotto ha indotto gli specialisti dell'R&D a sviluppare nuovi criteri di progettazione e calcolo, che troveranno conferma durante il 2020 nella validazione congiunta tra Carraro e l'Università di Padova.

Evoluzione gamma assali

Il progetto di standardizzazione degli assali avviato nel 2018 è proseguito nell'anno 2019 con particolare focus alla riduzione del numero dei componenti (sinergia tra sottogruppi e funzioni), ad una maggiore unificazione delle scelte tecniche, nonché al contenimento dei costi. In particolare, con il completamento della famiglia **CL1** da 9000 a 18000 Nm e il rilascio dei disegni dei nuovi assali sospesi indipendenti **SI CL1** e **CL2**, viene garantita la massima prestazione di uno dei prodotti specifici di Carraro da sempre più apprezzato dai maggiori *players* mondiali. Per quanto riguarda la famiglia degli assali a portale, già in produzione dal 2017 con il **20.08P**, essa si è arricchita della taglia **20.07P** principalmente per il mercato indiano, ed è iniziato lo sviluppo del più grande **20.10P** per una nuova applicazione per un importante cliente.

Trattori

Il 2019 ha visto il completamento di tutte le attività necessarie alla verifica in laboratorio delle installazioni motore che andranno a coprire le varianti di portafoglio *stage V*. Sono state validate le soluzioni tecniche compatte necessarie per il trattamento dei gas di scarico, confermando la conformità del prodotto in sviluppo ai requisiti concordati con i clienti

OEM. Allo stesso tempo sono stati finalizzati i disegni atti alla messa in produzione dei primi trattori di validazione (*durability build*) previsti per il secondo semestre 2020, necessari alla validazione del progetto Stage V.

In parallelo sono partite le attività di *mock up* per la definizione delle ergonomie interne nella cabina e dello stile del veicolo (interni, cofano e tetto).

A fine 2019 sono stati completati i *durability build* Stage V con potenza sotto 75 hp, propedeutici alla fase di omologazione prevista nel primo trimestre 2020.

E' stata completata la nuova gamma di trattori Alpine, la cui produzione è iniziata a luglio. Allo stesso tempo sono stati finalizzati i disegni e completati i test funzionali/strutturali per la messa in produzione nel secondo semestre 2020, su questa gamma, di un nuovo assale sospeso indipendente.

La gamma Compact 75 è stata portata al livello di pre-serie commerciale con *feedback* molto positivi da parte del mercato raccolti nel corso di importanti eventi dimostrativi quali Enovitis 2019 e Agritechnica 2019. Il modello Carraro Compact V75 è inoltre stato selezionato tra i finalisti del concorso **Tractor Of The Year 2020**, all'interno della categoria *Best of Specialized* (per i trattori da frutteto, vigneto, montagna e collina). Sono stati completati i disegni per la *start of production* prevista nel secondo trimestre 2020.



Le attività di ricerca e sviluppo inerenti la **elettrificazione** del veicolo si sono concentrate sulla messa a punto delle strategie di controllo *software* del Trattore Ibrido, in parallelo alle prove di validazione e al test su campo.

Il know-how acquisito con tale progetto e la necessità di riduzione delle emissioni inquinanti, hanno contribuito ad un importante avanzamento nello studio dei *powertrain* elettrificati presentati al Bauma di Monaco 2019. Nel terzo trimestre è stato realizzato il primo *powertrain mild-hybrid* 48 V presentato ad Agritechnica 2019.

The logo for Bauma, featuring the word "bauma" in a bold, blue, lowercase sans-serif font.

The logo for Agritechnica 2019, featuring the text "AGRI 2019" in green and "TECHNICA" in blue, with "THE WORLD'S NO. 1" in smaller text below.

Nel quarto trimestre sono avanzati inoltre la progettazione e il design di un primo trattore *Mild- Hybrid*, di cui è prevista la realizzazione nel secondo trimestre 2020.

Infine il 2019 ha visto la nascita dei primi motori diesel 3 cil a brand Carraro, presentati ad Agritechnica 2019, che soddisfano la *compliance* alle emissioni TIIIA , TIIIB, Stage V e CinaIV.

Sintesi dell'esercizio 2019

Ai fini di una maggiore comprensione dei dati relativi all'esercizio 2019 saranno evidenziati dati rettificati. In particolare i dati **rettificati** terranno conto di operazioni non legate alla gestione ordinaria quali le attività straordinarie di ristrutturazione che hanno riguardato la Società Carraro Argentina.

Verranno inoltre utilizzati i seguenti indicatori alternativi di performance i quali possono a loro volta essere rettificati per tenere conto di operazioni non legate alla gestione ordinaria:

- *EBITDA: somma del risultato operativo di conto economico, degli ammortamenti e delle svalutazioni di immobilizzazioni;*
- *EBIT: risultato economico ante imposte ed ante proventi e oneri finanziari, senza alcuna rettifica;*
- *Capitale Circolante Netto della gestione: differenza tra Crediti commerciali, Rimanenze nette e Debiti commerciali rappresentati nello stato patrimoniale;*
- *Posizione finanziaria netta della gestione: Indebitamento Finanziario Netto ESMA determinato conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 319 del 2013, implementative del Regolamento (CE) 809/2004, detratti, ove applicabile, i crediti e le attività finanziarie non correnti, oltre agli effetti derivanti dalla prima applicazione del Principio Contabile Internazionale IFRS 16.*

Andamento

Il 2019 chiude con un fatturato pari a 548,846 milioni di euro, in calo del 12,06% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (624,115 milioni di Euro).

La diminuzione dei volumi è da imputarsi prevalentemente al rallentamento dell'economia globale, che ha impattato trasversalmente sia un importante nuovo mercato come l'India, sia in misura minore quelli storici come Nord America ed Europa. Inoltre il 2019 è stato significativamente caratterizzato dalle incertezze causate dai continui attriti in tema di dazi tra Stati Uniti e Cina, nonché dalle incognite e tensioni generate dalla Brexit. Questi fattori hanno comportato importanti iniziative di *de-stocking* (abbassamento del livello delle scorte con impatto sull'acquisto dei componenti) da parte di alcuni clienti, in particolare della Business Area Drivelines. Il comparto Agritalia ha visto un decremento del numero dei trattori venduti a causa, oltre che dei fattori predetti, anche di alcuni ritardi nell'applicazione degli incentivi comunitari nei mercati dell'area mediterranea. L'ultimo trimestre evidenzia, soprattutto nella Business Area Drivelines, timidi segnali di ripresa negli ordinativi a beneficio dell'esercizio futuro.

Anche nel 2019 il Gruppo consolida un buon risultato in termini di marginalità e di profitto netto, grazie alle importanti iniziative volte al miglioramento delle attività industriali e all'ottimizzazione della *supply chain*.

La struttura dei costi fissi così come ad oggi dimensionata consente al gruppo, da un lato di assorbire anche cali importanti dei volumi garantendo un adeguato profilo di redditività, dall'altro di poter trasformare le accelerazioni del mercato in un immediato ed efficace miglioramento dei risultati economici.

Rimane inalterato l'impegno all'ampliamento della gamma di nuovi prodotti e modelli, impegno costantemente supportato dalla clientela che riconosce Carraro come partner di riferimento per lo sviluppo di future piattaforme. In particolare nel corso del 2019 sono stati siglati importanti accordi commerciali grazie ai quali il Gruppo troverà uno slancio di crescita a partire dal 2021.

Sotto il profilo della gestione finanziaria l'anno è stato caratterizzato da una importante riduzione della posizione finanziaria netta, accentuata soprattutto nell'ultimo trimestre grazie ad alcuni anticipi ricevuti da clienti della divisione Agritalia per l'attività di *Bunkering* (stoccaggio dei motori che verranno utilizzati nella produzione dei prossimi anni).

Per i dettagli numerici si rimanda al paragrafo successivo.

Sintesi dei risultati

L'esercizio si chiude con una contrazione dei volumi per le ragioni precedentemente spiegate che hanno comportato un complessivo calo della domanda nel mercato globale, amplificato in particolare dal citato fenomeno di *de-stocking* dei principali clienti (soprattutto in Nord America e in India).

Il fatturato 2019 si attesta a 548,846 milioni rispetto ai 624,115 del precedente esercizio (-12,06%).

Ciononostante il Gruppo presenta un buon risultato in termini di marginalità grazie alle azioni di miglioramento sulla struttura industriale e sulla *supply chain*. Su di essa hanno influito negativamente, come posta della gestione non ordinaria, gli oneri di ristrutturazione sostenuti dalla controllata argentina di cui si dirà nel proseguo.

L'EBITDA al 31 dicembre 2019 è pari a 42,660 milioni di Euro (7,77% sul fatturato) in decremento del 17,74% rispetto ai 51,858 milioni di Euro (8,3% sul fatturato) del 2018; l'EBIT 2019 è pari a 22,531 milioni di Euro (4,11% sul fatturato), in riduzione del 27,98% rispetto a 31,284 milioni di Euro (5,01% sul fatturato) del 2018.

In termini percentuali vi è soltanto un lieve calo della marginalità grazie all'ottimizzazione della leva operativa di cui si è detto in premessa. Una volta epurati gli effetti non ordinari, l'EBITDA e l'EBIT rettificati risultano in calo rispetto all'esercizio precedente, sia in termini assoluti, sia come incidenza percentuale sul fatturato. La marginalità come detto rimane in termini generali buona grazie alla capacità del gruppo di assorbire il calo dei volumi.

GRUPPO (valori in Euro migliaia)	31.12.2019	% sul fatt.	31.12.2018	% sul fatt.
EBITDA	42.660	7,8%	51.858	8,3%
EBITDA RETTIFICATO	43.961	8,0%	54.045	8,7%
EBIT	22.531	4,1%	31.284	5,0%
EBIT RETTIFICATO	23.832	4,3%	33.471	5,4%

La tabella espone EBIT ed EBITDA rettificati per tenere conto delle poste della gestione non ordinaria quali per il 2019 i costi di ristrutturazione relativi alla controllata Argentina per euro 1,3 milioni; nel 2018 la medesima posta ammontava ad euro 2,2 milioni.

Gli oneri finanziari netti ammontano a 9,856 milioni di Euro (1,8% sul fatturato) in miglioramento rispetto ai 10,650 milioni di Euro (1,7% sul fatturato) del 2018. Si rammenta però che il dato del 2018 includeva l'effetto una tantum per 1,931 milioni conseguente all'abbattimento delle *fees* relative all'Accordo Banche terminato a febbraio 2018. In termini comparabili quindi gli oneri finanziari al 31 dicembre peggiorano di circa 1,1 milioni di euro a causa del diverso mix di indebitamento, che ha visto un incremento del costo del debito nella controllata indiana, che è passata da un indebitamento di 13 milioni di Euro nel 2018 a 17 milioni di Euro nel 2019, con un picco durante l'anno di 20 milioni e che sconta tassi locali più elevati rispetto al mercato europeo.

Anche nel 2019 è stato recepito l'effetto della contabilità per iperinflazione della controllata Argentina che ha impattato alcune voci del bilancio e che ha comportato l'iscrizione di oneri da iperinflazione per euro 0,359 milioni (0,07% sul fatturato); nel 2018 tali oneri risultavano pari ad Euro 1,023 milioni (0,2% sul fatturato), iscritti tra gli oneri finanziari. Per un'opportuna e dettagliata analisi si rimanda allo specifico paragrafo in Nota Integrativa.

Gli utili su cambi sono positivi per 74 mila euro (0,01% sul fatturato) in netto miglioramento rispetto all'anno precedente (oneri per 1,377 milioni di Euro 0,22% sul fatturato) grazie alle politiche di bilanciamento dei flussi di natura commerciale ("*natural hedge*") e alle operazioni di copertura.

Le imposte del periodo ammontano a complessivi 1,640 milioni di Euro (0,3% sul fatturato) contro i 5,374 milioni di Euro (0,9% sul fatturato) dell'esercizio precedente. L'importante differenza è dovuta alla contabilizzazione nel 2019 di alcune poste straordinarie, quali l'effetto dell'agevolazione del credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo ai sensi della legge di stabilità 2015.

Il risultato consolidato netto è pari a euro 8,121 milioni di Euro (1,5% sul fatturato) in flessione rispetto all'utile 2018 pari ad euro 12,187 milioni di Euro (1,95% sul fatturato). Senza gli effetti della gestione non ordinaria e dopo il relativo effetto imposte (-390 mila euro nel 2019 e -765 mila euro nel 2018) il risultato netto rettificato risulta in flessione rispetto all'esercizio precedente come evidenziato nella seguente tabella:

GRUPPO (valori in Euro migliaia)	31.12.2019	% sul fatt.	31.12.2018	% sul fatt.
RISULTATO NETTO	8.121	1,5%	12.187	1,9%
RISULTATO NETTO RETTIFICATO	9.032	1,6%	13.605	2,2%

La posizione finanziaria netta consolidata della gestione al 31 dicembre 2019 è a debito per 123,617 milioni di Euro, in netto miglioramento rispetto al 31 dicembre 2018 (a debito 156,581 milioni di Euro). Tale variazione si è accentuata soprattutto nell'ultimo trimestre dell'esercizio grazie agli anticipi ricevuti da alcuni clienti di Agritalia per l'attività di *Bunkering* (stoccaggio dei motori che verranno utilizzati nella produzione dei prossimi anni).

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2019 è pari a 73,304 milioni di euro (nel 2018 era 77,074 milioni di euro); sulla variazione ha influito anche la movimentazione della riserva di conversione.

Al 31 dicembre 2019 risultano rispettati tutti i parametri finanziari previsti dai contratti bancari e dal regolamento del prestito obbligazionario. Si ricorda che i parametri del prestito obbligazionario sono di tipo *Incurrance Covenants*.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO 2019

Di seguito si riepilogano i fatti di maggiore rilievo avvenuti durante l'esercizio.

Nel corso del primo semestre allo scopo di accelerare lo sviluppo delle attività del Gruppo in Cina è stato deciso di portare a termine la Joint Venture Agriming Agriculture Equipment Co. Ltd. - creata nel giugno 2017 - attraverso la cessione a Shandong Juming Machinery Co. Ltd. della partecipazione detenuta da Carraro International SE pari al 49% del capitale sociale. Lo scioglimento della Joint Venture è stato perfezionato nel mese di agosto.

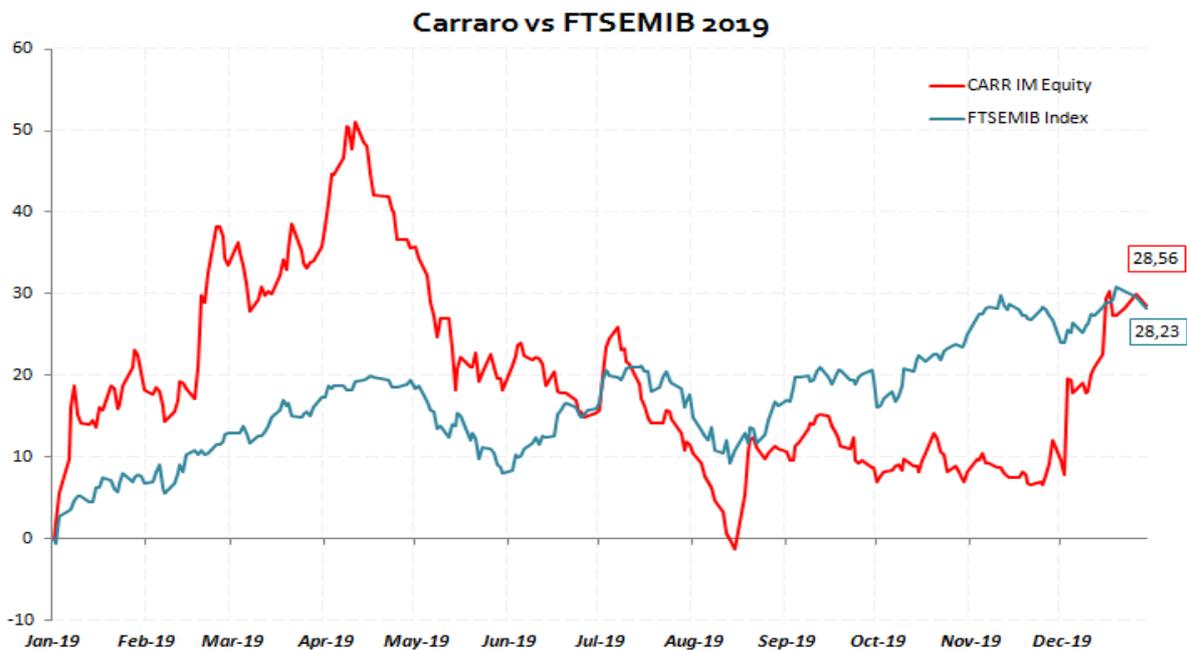
Nel corso del mese di dicembre è stato siglato un accordo strategico di fornitura con INEOS Automotive. Tale rapporto di collaborazione, del valore complessivo superiore a 420 milioni di Euro con un orizzonte temporale di oltre 10 anni, prevede la fornitura da parte di Carraro di assali anteriori e posteriori per il nuovo fuoristrada 4x4 "Grenadier" che entrerà nel mercato nel 2021. Grazie a questo accordo il Gruppo Carraro avrà l'opportunità di incrementare in modo sensibile i volumi dei propri assali speciali per veicoli commerciali, minivan e fuoristrada.

Sempre in dicembre è stato siglato con la Banca Europea per gli Investimenti un contratto di finanziamento del valore di 50 milioni di Euro, la cui provvista finanziaria è stata erogata nel 2020, della durata di 7 anni finalizzato a sostenere i progetti di Ricerca e Sviluppo del Gruppo. Questo finanziamento garantirà a Carraro il supporto delle proprie attività di Ricerca e Innovazione permettendo nel prossimo triennio investimenti per oltre 30 milioni di Euro all'anno finalizzati all'elettrificazione e l'ibridizzazione di veicoli off-highway allo sviluppo di sistemi di trasmissione altamente efficienti e alla evoluzione dell'infrastruttura informativa del Gruppo in una logica 4.0 in grado di supportare sia la progettazione che l'industrializzazione del prodotto, velocizzando i processi, prevenendo errori e massimizzando l'automatizzazione.

ANDAMENTO DEL TITOLO

Nei primi mesi del 2019 il titolo ha mantenuto un andamento migliore rispetto all'indice FTSE MIB grazie all'effetto del positivo risultato 2018 per poi decrementare nella seconda parte dell'anno a causa del deterioramento degli outlook su mercato agricolo e *construction equipment*. Nel corso del mese di dicembre il titolo si è apprezzato grazie all'annuncio dei positivi progetti commerciali e finanziari (vedasi il capitolo sui fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio).

Il prezzo ufficiale medio del 2019 è stato di 2,07 Euro, ha raggiunto la quotazione massima ad Euro 2,62 il giorno 12 aprile gennaio 2019 e minima il 16 agosto 2019, a 1,71 Euro.

Carraro - FTSE MIB**FATTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati.

In particolare, nel mese di gennaio 2020 la diffusione del virus ha interessato la Cina. Le relative misure restrittive adottate hanno riguardato anche lo stabilimento cinese del Gruppo Carraro, causando una riduzione per circa un mese della capacità produttiva. A partire da marzo, tuttavia, lo stabilimento ha sostanzialmente ripreso la normale operatività, con la previsione di riassorbire in breve tempo i ritardi accumulati nel mese precedente.

Tra la fine del mese di febbraio ed il mese di marzo la diffusione del virus ha interessato progressivamente anche il resto dei continenti ed in modo particolare l'Italia. A tal proposito si segnala che il Governo italiano in data 22 marzo 2020 ha imposto il blocco temporaneo fino al 3 aprile di tutte le attività produttive ritenute non essenziali, definendo viceversa come essenziali, tra le altre, l'attività di fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura, l'attività di commercio di parti e accessori di autoveicoli e l'attività di commercio all'ingrosso di forniture agricole.

Per effetto di tale decreto sono stati quindi chiusi gli stabilimenti produttivi di Campodarsego, di Maniago e di Rovigo, mantenendo invece operativo il polo logistico di Poggiofiorito (che garantisce la fornitura di componentistica di ricambio).

In tale sito rimane comunque alta l'attenzione per il rispetto delle disposizioni medico-sanitarie diramate dal governo e dalle autorità competenti per il contenimento del contagio da Coronavirus, inoltre gli amministratori valuteranno l'opportunità di mantenere tale polo logistico operativo tenendo in considerazione tra le varie dinamiche gli approvvigionamenti da parte dei propri fornitori e l'operatività dei propri clienti.

Parallelamente, sempre a partire dal 23 marzo sono stati chiusi gli stabilimenti di Pune (India), Buenos Aires (Argentina) e Caixas do Sul (Brasile) a seguito di analoghi provvedimenti presi dai rispettivi governi locali.

Il perdurare della diffusione del virus a livello mondiale e le stringenti misure adottate da numerosi governi per contrastarne l'ulteriore diffusione stanno incidendo sulle prospettive di crescita macroeconomica futura con probabili ricadute sullo scenario interno italiano ed internazionale. A sostegno delle probabili ricadute economico finanziarie, nazionali ed internazionali, i governi di molti paesi hanno già adottato manovre a sostegno delle imprese e delle economie e altre sono al momento in discussione.

Gli accadimenti sin qui descritti sono stati considerati come *non-adjusting events* sui saldi di bilancio 2019 – secondo la definizione fornita dallo IAS 10 §21, in quanto avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Tali fattori di incertezza sono quotidianamente monitorati da parte degli amministratori attraverso l'elaborazione di un piano di interventi di mitigazione sul proprio business con particolare attenzione agli approvvigionamenti strategici, all'analisi accurata delle spese e degli investimenti quotidiani oltre che al costante monitoraggio delle dinamiche relative al ciclo attivo (vendite clienti e relativi incassi).

Tuttavia allo stato attuale non è possibile prevedere l'evoluzione di questo fenomeno e le conseguenze che avrà sullo scenario macroeconomico né è possibile determinare gli eventuali impatti che possano dar luogo a rettifiche dei valori iscritti delle attività e delle passività del Gruppo.

In particolare tali fattori di incertezza potrebbero influenzare principalmente, ma non esclusivamente, le poste di bilancio soggette a valutazione per la cui descrizione si rimanda al paragrafo "Valutazioni discrezionali e stime contabili significative" delle note esplicative. Si segnala peraltro che, sebbene le turbolenze sui mercati finanziari, conseguenti all'emergenza sopra descritta, abbiano fatto registrare un brusco e generalizzato calo delle quotazioni dei titoli azionari che hanno comportato una significativa riduzione del valore di borsa delle azioni della Società rispetto al 31 dicembre 2019, il valore attuale risulta superiore ai valori impliciti nel patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2019.

ANDAMENTO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE 2020

Il primo trimestre del 2020 evidenzia un portafoglio ordini potenzialmente in crescita rispetto alle attese, soprattutto grazie al recupero dei volumi attesi nell'area asiatica (in particolar modo in India) e alla ripresa delle attività dello stabilimento cinese.

Oltre a quanto già descritto al paragrafo precedente "Fatti successivi alla chiusura dell'esercizio", rimane però l'incognita dell'impatto che potrebbe determinare la diffusione del Coronavirus a livello nazionale ed internazionale e conseguentemente sull'evoluzione della gestione per la restante parte dell'anno.

DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI**Fatturato**

Il fatturato consolidato al 31 dicembre 2019 si è attestato a 548.842 milioni di Euro, in decremento del 12,1% rispetto al fatturato del 2018, pari a 624.115 milioni di Euro.

La ripartizione del fatturato per area di business è la seguente:

(valori in Euro migliaia)

	VENDITE			VENDITE A TERZI			VENDITE CORRELATE			VENDITE INTRAGRUPPO		
	2019	2018	Diff %	2019	2018	Diff %	2019	2018	Diff %	2019	2018	Diff %
CARRARO DRIVETECH	454.485	518.429	-12,3	435.805	495.436	-12,0	18	1.507	-98,8	18.662	21.486	-13,1
CARRARO DIV. AGRITALIA	118.091	132.960	-11,2	112.512	127.162	-11,5	-	-	-	5.579	5.798	-3,8
ELETTRONICA SANTERNO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVITA' NON ALLOCATE	24.805	27.221	-8,9	502	-	-	9	10	-10,0	24.294	27.211	-10,7
TOTALE SEGMENTI	597.381	678.610	-12,0	548.819	622.598	-11,9	27	1.517	-98,2	48.535	54.495	-10,9
ELIMINAZIONI INTRAGRUPPO	-48.535	-54.495	-10,9	-	-	-	-	-	-	-48.535	-54.495	-10,9
TOTALE CONSOLIDATO	548.846	624.115	-12,1	548.819	622.598	-11,9	27	1.517	-98,2	-	-	-

Le vendite intragruppo si riferiscono alle vendite realizzate tra società appartenenti a distinte aree di business (in particolare Carraro Drivotech e Divisione Agritalia).

La destinazione del fatturato totale per area geografica è esposta nella seguente tabella:

(valori in migliaia di Euro)	31.12.2019	%	31.12.2018	%	Diff. 2019-18 %
Nord America	77.317	14,09%	96.737	15,50%	-20,08%
India	76.159	13,88%	109.913	17,61%	-30,71%
Germania	70.224	12,79%	64.980	10,41%	8,07%
Gran Bretagna	40.882	7,45%	45.927	7,36%	-10,98%
Sud America	32.903	5,99%	37.649	6,03%	-12,61%
Francia	28.559	5,20%	29.459	4,72%	-3,06%
Svizzera	28.083	5,12%	32.840	5,26%	-14,49%
Cina	22.747	4,14%	24.097	3,86%	-5,60%
Spagna	16.260	2,96%	17.899	2,87%	-9,16%
Turchia	13.115	2,39%	14.605	2,34%	-10,20%
Altre aree U.E.	29.161	5,31%	35.598	5,70%	-18,08%
Altre aree Extra U.E.	16.380	2,98%	10.766	1,73%	52,15%
Totale estero	451.790	82,32%	520.470	83,39%	-13,20%
Italia	97.056	17,68%	103.645	16,61%	-6,36%
Totale	548.846	100,0%	624.115	100,0%	-12,06%
di cui:					
Totale area U.E.	282.141	51,41%	297.520	47,67%	-5,17%
Totale area extra U.E.	266.705	48,59%	326.595	52,33%	-18,34%

Nota: a seguito di un miglioramento nella riclassificazione per area geografica, i dati 2018 sono stati riesposti.

È sempre necessario sottolineare che il Gruppo vende agli stabilimenti produttivi degli OEM che possono risiedere in paesi diversi rispetto a quelli dei clienti finali a cui è destinato il loro prodotto.

In termini di posizionamento tra i paesi esteri, l'India è passata al secondo posto generale appena dopo il Nord America, storico mercato del gruppo, a causa della significativa flessione del mercato di cui si è detto in premessa. Per quanto riguarda le vendite sui mercati Europei la Germania migliora, grazie ad una riclassifica dalla Svizzera dovuta allo spostamento della sede di acquisto di un importante cliente. Tutte altre aree geografiche risultano in contrazione con impatti più significativi sulle vendite registrate in Turchia e Sud America, in coerenza con il rallentamento delle economie dei paesi appartenenti a queste aree geografiche.

Ebitda e Ebit

Le tabelle che seguono evidenziano i dettagli relativi alle poste non ordinarie che impattano su EBITDA e EBIT.

(valori in Euro migliaia)

	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff. %
EBITDA	42.660	7,8	51.858	8,3	-17,74
Costi/(proventi) della gestione non ordinaria	1.301		2.187		
di cui:					
Costi di ristrutturazione in Argentina	1.301		2.237		
Costi di ristrutturazione altri			-50		
EBITDA RETTIFICATO	43.961	8,0	54.045	8,7	-18,66

(valori in Euro migliaia)

	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff. %
EBIT	22.531	4,1	31.284	5,0	-27,98
Costi/(proventi) della gestione non ordinaria	1.301		2.187		
di cui:					
Costi di ristrutturazione in Argentina	1.301		2.237		
Costi ristrutturazione altri			-50		
EBIT RETTIFICATO	23.832	4,3	33.471	5,4	-28,80

Anche una volta depurati gli effetti non ordinari, l'EBITDA e l'EBIT risultano buoni in termini generali anche se in calo rispetto all'anno precedente a causa delle motivazioni spiegate in premessa.

Oneri finanziari netti

(valori in Euro migliaia)

	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff. %
Oneri finanziari netti	-9.856	-1,8	-10.650	-1,7	-7,5

Gli oneri finanziari si sono decrementati del 7,5% passando da euro 10,650 milioni ad euro 9,856 milioni ed includono anche le *fees* pagate sul bond che vengono assorbite lungo il piano di ammortamento degli stessi in applicazione del metodo dall'*amortised cost*. Si rammenta che il dato del 2018 includeva l'effetto una tantum per 1,931 milioni conseguente all'abbattimento delle *fees* relative all'Accordo Banche terminato a febbraio 2018. In termini comparabili quindi gli oneri finanziari al 31 dicembre peggiorano di circa 1,1 milioni di euro a causa del diverso mix di indebitamento rispetto all'esercizio precedente, all'effetto del surplus di liquidità, oltre che al peggioramento della posizione finanziaria a debito della controllata indiana che sconta tassi locali più elevati rispetto al mercato europeo, che è passata da 13 milioni di Euro a fine 2018 a 17 milioni di Euro a fine 2019, con un picco durante l'anno di 20 milioni di Euro.

Proventi (oneri) da partecipazioni*(valori in Euro migliaia)*

	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff. %
Proventi/(oneri) da partecipazioni	0,280	0,05	1,517	0,24	-82,5%

Nel corso del 2019 è stata ceduta una porzione pari al 7,62% delle azioni di Enertronica Santerno Spa che ha comportato una plusvalenza totale pari ad Euro 280 mila. Il dato comparativo include una plusvalenza di Euro 923 mila emersa in sede di conferimento delle azioni detenute in Elettronica Santerno Spa in Enertronica Spa, oltre che ad una plusvalenza originatasi dalla cessione della quota residua nella società tedesca O&K Antriebstechnik.

Differenze Cambio*(valori in Euro migliaia)*

	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff. %
Differenze cambio	74	-0,01	-1.377	-0,22	n.r.

Le differenze cambio al 31 dicembre 2019 sono attive per euro 74 mila (0,01% sul fatturato). Nel 2018 erano passive per 1,377 milioni di Euro (-0,22% sul fatturato).

Va evidenziato che sotto il profilo dei flussi commerciali il gruppo, grazie ad una politica di *natural hedge*, risulta sostanzialmente bilanciato.

Proventi (oneri) da iperinflazione*(valori in Euro migliaia)*

	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff. %
Proventi (oneri) da iperinflazione	-359	-0,07	-1.023	-0,2	nr

Nel 2019 è stato recepito in bilancio l'effetto della contabilità per inflazione sulla controllata Argentina che ha impattato alcune voci del bilancio e che ha comportato oneri complessivi per Euro 359 mila, 0,07% sul fatturato (nel 2018 era stato pari ad Euro 1,023 milioni 0,2% sul fatturato). Per una opportuna e dettagliata analisi si rimanda allo specifico paragrafo in Nota Integrativa al Bilancio Consolidato.

Risultato netto

L'esercizio 2019 si chiude con utile di 8,121 milioni di Euro (1,48% sul fatturato) in flessione rispetto al risultato del 2018 pari ad euro 12,187 milioni di Euro (1,95% sul fatturato). Le imposte al 31 dicembre 2019 ammontano a 1,640 milioni di Euro (-0,30% sul fatturato) rispetto ai 5,374 milioni di Euro (-0,86% sul fatturato) del 31 dicembre 2018.

(valori in Euro migliaia)

	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff. %
RISULTATO ANTE IMPOSTE	10.436	1,90	18.546	2,97	-43,73
Imposte correnti e differite	-1.640	-0,3	-5.374	-0,9	
Risultato di terzi	-675	-0,12	-985	-0,2	
RISULTATO NETTO	8.121	1,48	12.187	2,0	-33,36

Senza gli effetti della gestione non ordinaria il risultato netto rettificato risulta in contrazione rispetto all'esercizio precedente come si può vedere nella seguente tabella:

(valori in Euro migliaia)

	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff. %
RISULTATO NETTO	8.121	1,48	12.187	1,95	-33,36
Costi/(Proventi) della gestione non ordinaria al netto di effetto fiscale	911		1.418		
RISULTATO NETTO RETTIFICATO	9.032	1,65	13.605	2,18	-33,62

Il risultato netto rettificato tiene conto delle poste non ordinarie di cui si è detto nei paragrafi precedenti, quali i costi di ristrutturazione relativi al ridimensionamento della controllata argentina per complessivi 1,3 milioni di euro; nel 2018 i medesimi costi di ristrutturazione ammontavano a 2,2 milioni di Euro oltre al relativo effetto imposte (-390 mila euro nel 2019 ed euro -769 mila nel 2018).

Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni

(valori in Euro migliaia)

	31.12.2019	% sul fatt.	31.12.2018	% sul fatt.	Diff. %
Ammortamenti	20.214	3,7	19.006	3,0	6,4
Svalutazioni di immobilizzazioni	-85	-0,0	1.568	0,3	n.r.
Ammortamenti e svalutazioni	20.129	3,7	20.574	3,0	-2,2

Gli ammortamenti dell'esercizio risultano pari a 20,214 milioni di Euro (3,7% sul fatturato) in aumento rispetto ai 19,006 milioni di Euro (3,0% sul fatturato) del 2018 a causa della diversa contabilizzazione effetto dell'applicazione del principio IFRS16 (circa 1,2 milioni). Si rammenta che nel 2018 la quasi totalità delle svalutazioni di immobilizzazioni era relativa alla controllata Argentina.

Investimenti

(valori in Euro migliaia)

	31.12.19	31.12.18
Investimenti	23.998	27.980

Nel 2019 sono stati effettuati investimenti per 23,998 milioni di Euro destinati all'acquisto macchinari e al mantenimento in efficienza e all'ammodernamento degli impianti ed attrezzature nelle varie *plant*. Il decremento rispetto all'esercizio precedente è da ricondursi al fatto che il 2018 era stato un anno caratterizzato da alcuni investimenti significativi (che hanno riguardato gli ampliamenti industriali in SIAP, Carraro India e in Carraro Spa a Campodarsego).

Posizione finanziaria netta della gestione

(valori in Euro migliaia)

	31.12.19	30.09.19	30.06.19	31.12.18
Posizione finanziaria netta della gestione	-123.617	-169.213	-155.125	-156.581

La posizione finanziaria netta consolidata della gestione al 31 dicembre 2019 risulta a debito per 123,617 milioni di Euro, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2018 (a debito 156,581 milioni di Euro), e rispetto al 30 giugno 2019 euro 155,125. Il miglioramento rispetto allo scorso anno è stato accentuato, soprattutto nell'ultimo trimestre, dagli

anticipi ricevuti dai clienti di Agritalia finalizzati all'acquisto e lo stoccaggio dei motori ai quali non ha fatto seguito il pagamento dei relativi beni al fornitore.

Al 31 dicembre 2019 risultano rispettati tutti i parametri finanziari previsti dai contratti bancari e dal regolamento del prestito obbligazionario. Si ricorda che i parametri del prestito obbligazionario sono di tipo *Incurrance Covenants*.

Ricerca e Innovazione

Le spese per Ricerca e Innovazione, i cui scopi e applicazioni vengono commentati in un apposito paragrafo, ammontano nell'esercizio 2019 a 22,618 milioni di euro, 4,12% sul fatturato (nel 2018 22,385 milioni di euro, 3,59% sul fatturato).

Azioni Proprie

Al 31 dicembre 2019 la società detiene numero 2.626.988 azioni proprie per un investimento complessivo di 6,666 milioni di Euro.

RISORSE UMANE

Andamento organico

Dati al 31.12.2019

	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017
Dirigenti	26	24	25
Impiegati	703	678	660
Operai	2.016	2.104	2.040
Interinali	347	460	431
Totale	3.092	3.266	3.156

Il numero di addetti in carico a livello di Gruppo al 31 dicembre 2019 (compresi contratti a termine, apprendisti e contratti interinali) è pari a 3.092 unità contro le 3.266 unità effettivamente operative del 31 dicembre 2018. Il calo rispetto al 31 dicembre 2018 è conseguenza principalmente del diverso andamento dei volumi di produzione nell'ultima parte dell'esercizio 2019.

Con riferimento alla ripartizione geografica, alla data del 31 dicembre 2019, si rilevano 1.424 unità in Italia e 1.668 all'estero.

ANDAMENTO DELLA SOCIETA' CAPOGRUPPO

Carraro S.p.A.

Carraro SpA è la società capogruppo, con funzioni di indirizzo strategico, di controllo e coordinamento e accentra integrandole le attività di R&D. La società comprende anche una sede produttiva, Divisione Agritalia, a Rovigo, la cui attività è focalizzata sullo sviluppo, produzione e distribuzione di trattori agricoli sulla base di accordi con grandi produttori internazionali (Agco, John Deere, Claas), nonché trattori a marchio Carraro.

La società ha realizzato nell'esercizio 2019 ricavi di vendita per 142,639 milioni di Euro (159,853 milioni di Euro al 31 dicembre 2018). La riduzione del fatturato è da imputarsi, come si vedrà nell'apposito paragrafo, alla contrazione dei volumi della divisione Agritalia.

EBIT risulta negativo per 1,620 milioni di Euro, -1,1% sul fatturato (anno 2018 era negativo per 2,129 milioni di Euro, -1,3% sul fatturato) e l'EBITDA è pari a 3,351 milioni di Euro 2,3% sul fatturato (anno 2018 2,694 milioni di Euro, 1,7% sul fatturato). Entrambi gli indici risultano in miglioramento nonostante il decremento del fatturato grazie alle attività messe in atto allo scopo di contrastare le difficoltà che avevano caratterizzato il 2018 nella Divisione Agritalia.

Gli oneri finanziari netti ammontano a 4,8 milioni di Euro (3,4% sul fatturato) in miglioramento rispetto ai 6,3 milioni di Euro (3,9% sul fatturato) al 31 dicembre 2018 grazie al minor indebitamento medio del periodo. Vale la pena ricordare che sul dato del 2018 pesava per 409 mila euro l'effetto una tantum conseguente all'abbattimento delle *fees* precedentemente contabilizzate relative all'Accordo Banche terminato anticipatamente a febbraio 2018.

I proventi da dividendi contabilizzati al 31 dicembre 2019 ammontano a 17 milioni di Euro (al 31 dicembre 2018 erano 13,4 milioni di Euro), riferiti alle partecipate Carraro Drive Tech SpA e Carraro International SE.

Le imposte risultano attive per 3,5 milioni (attive per 2,9 milioni euro nel 2018) e l'esercizio 2019 chiude con utile netto di 14,232 (10% sul fatturato) rispetto a un utile di 8,022 milioni di Euro (5% sul fatturato) dell'anno precedente.

Nel 2019 gli ammortamenti sono pari a 4,971 milioni di Euro, sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente (4,823 milioni di Euro).

Gli investimenti lordi nel 2019 ammontano a 5,559 milioni di Euro in calo rispetto ai 7,041 milioni di Euro al 31 dicembre 2018: si rammenta che il 2018 ha visto significativi investimenti relativi ai lavori per l'ampliamento del fabbricato, compreso il magazzino.

La posizione finanziaria netta della gestione, che era negativa per 78,430 milioni di Euro al 31 dicembre 2018, risulta a debito per 50,714 milioni di Euro al 31 dicembre 2019 grazie agli effetti del *bunkering* che hanno interessato la Divisione Agritalia di cui si è già detto.

Il patrimonio netto di Carraro S.p.A al 31 dicembre 2019 ammonta a 86,359 milioni di Euro, in incremento rispetto a 82,240 milioni di Euro del 2018.

Il personale in carico al 31 dicembre 2019 è di 494 unità (di cui 170 nella holding a Campodarsego, inclusa l'area R&D per 97 persone, e 324 nello stabilimento di Rovigo Divisione Agritalia).

Di seguito vengono forniti i risultati sintetici della capogruppo e delle società controllate direttamente dalla stessa, non riconducibili ad alcuna delle *Business Area*.

(valori in Euro migliaia)

	Carraro SpA					Carraro Germania Srl				
	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff.%	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff.%
Fatturato	142.639		159.853		-10,8	-		-		
EBITDA	3.351	2,3	2.694	1,7	24,4	8		615		-98,7
EBIT	-1.620	-1,1	-2.129	-1,3	-23,9	8		615		-98,7
Risultato Netto	14.232	10,0	8.022	5,0	77,4	359		953		-62,3
Ammortam. e svalut.	4.971	3,5	4.823	3,0	3,1	-		-		
Investimenti	5.559		7.038			-		-		
Pos.finanziaria netta della gestione	-51.686		-78.430			11.194		10.951		
Patrimonio netto	86.359		82.240			11.105		10.747		

	Carraro International SE					MiniGears Inc.				
	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff. %	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff. %
Fatturato	344		436		-21,1	-		-		
EBITDA	-984	n.r.	-1.309	n.r.	-24,8	-		3		n.r.
EBIT	-1.038	n.r.	-1.321	n.r.	-21,4	-		3		n.r.
Risultato Netto	2.822	n.r.	8.774	n.r.	-67,8	-		3		n.r.
Ammortam. e svalut.	54	15,7	12	2,8	n.r.	-		-		
Investimenti	45		-			-		-		.
Pos.finanziaria netta della gestione	-20.666		-18.500			2		2		
Patrimonio netto	18.552		25.861			2		2		

Andamento e risultati delle Aree di business del Gruppo Carraro

BUSINESS AREA DRIVELINES & COMPONENTS – DRIVETECH

**CONTO ECONOMICO SUBCONSOLIDATO AL 31.12.2019
BUSINESS AREA DRIVELINES & COMPONENTS – DRIVETECH**

(valori in Euro migliaia)	31.12.19	%	31.12.18	%	Variazione	
					31.12.19	31.12.18
RICAVI DELLE VENDITE	454.485	100,00%	518.429	100,00%	-63.944	-12,33%
Acquisti di beni e materiali (al netto variazione rimanenze)	-268.523	-59,08%	-306.108	-59,05%	37.585	12,28%
Servizi e Utilizzo beni e servizi di terzi	-79.236	-17,43%	-98.067	-18,92%	18.831	19,20%
Costo del personale	-64.959	-14,29%	-65.589	-12,65%	630	0,96%
Amm.ti e svalutazioni di attività	-16.372	-3,60%	-15.788	-3,05%	-584	-3,70%
Accantonamenti per rischi	-6.564	-1,44%	-4.156	-0,80%	-2.408	-57,94%
Altri oneri e proventi	6.081	1,34%	5.168	1,00%	913	17,67%
Costruzioni interne	344	0,08%	354	0,07%	-10	-2,82%
COSTI OPERATIVI	-429.229	-94,44%	-484.186	-93,39%	54.957	11,35%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	25.256	5,56%	34.243	6,61%	-8.987	-26,24%
Proventi da partecipazioni	-	0,00%	598	0,12%	-598	-100,00%
Altri proventi finanziari	918	0,20%	2.064	0,40%	-1.146	-55,52%
Costi e oneri finanziari	-7.075	-1,56%	-8.138	-1,57%	1.063	13,06%
Utili e perdite su cambi (nette)	106	0,02%	-1.294	-0,25%	1.400	
Rett. di valore di attività fin.rie	-	0,00%	-	0,00%	-	
Proventi (oneri) da iperinflazione	-359	-0,08%	-1.023	-0,20%	664	64,91%
RISULTATO ATTIVITA' FINANZIARIE	-6.410	-1,41%	-7.793	-1,50%	1.383	17,75%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	18.846	4,15%	26.450	5,10%	-7.604	-28,75%
Imposte correnti e differite	-5.101	-1,12%	-8.131	-1,57%	3.030	37,26%
RISULTATO NETTO	13.745	3,02%	18.319	3,53%	-4.574	-24,70%
Risultato di terzi	-675	-0,15%	-985	-0,19%	310	31,47%
RISULTATO CONSOLIDATO DI BUSINESS AREA	13.070	2,88%	17.334	3,34%	-4.264	-24,60%
EBITDA *	41.536	9,14%	49.982	9,64%	-8.446	-16,90%

* per la composizione si rimanda al paragrafo "Sintesi dell'esercizio", in cui vengono dettagliati gli indicatori alternativi di performance

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA SUBCONSOLIDATO AL 31.12.2019
BUSINESS AREA DRIVELINES & COMPONENTS – DRIVETECH

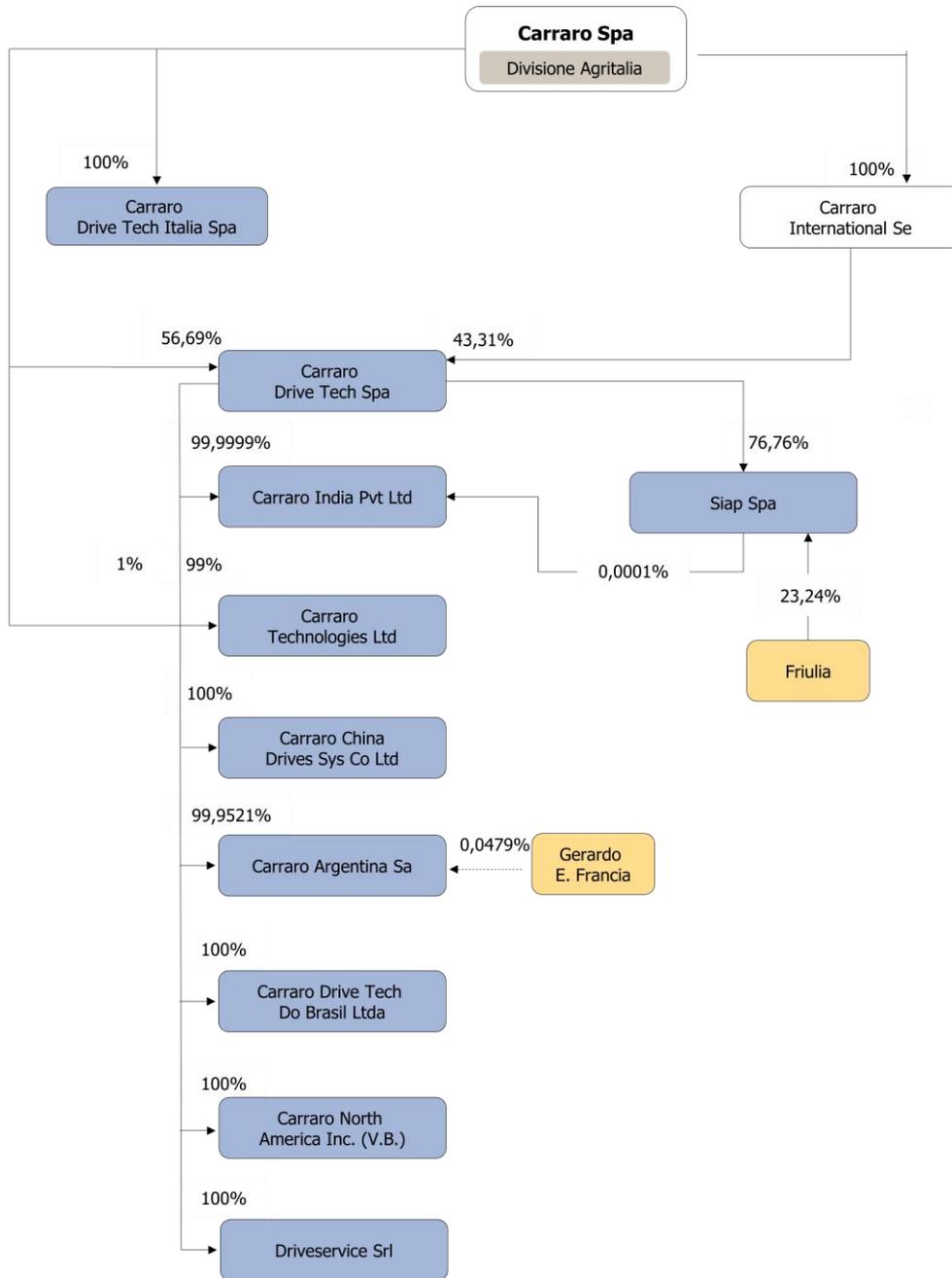
<i>(valori in Euro migliaia)</i>	31.12.19	31.12.18
Immobilizzazioni materiali	112.184	106.096
Immobilizzazioni immateriali	40.641	41.318
Investimenti immobiliari	155	155
Partecipazioni	-	-
Attività finanziarie	1.687	2.056
Imposte differite attive	7.291	6.586
Crediti commerciali e altri	4.075	4.795
ATTIVITA' NON CORRENTI	166.033	161.006
Rimanenze finali	73.511	94.377
Crediti commerciali e altri	82.630	108.828
Attività finanziarie	1.064	2.789
Disponibilità liquide	24.700	17.333
ATTIVITA' CORRENTI	181.905	223.327
TOTALE ATTIVITA'	347.938	384.333
Capitale Sociale	30.102	30.102
Riserve	46.213	50.356
Ris. da differenze di conversione	6.287	-1.464
Risultato dell'esercizio	13.070	17.334
Interessenze di minoranza	9.101	9.376
PATRIMONIO NETTO	104.773	105.704
Passività finanziarie	46.409	39.391
Debiti commerciali e altri	114	269
Imposte differite passive	1.899	2.377
Fondi TFR, pensioni e simili	7.336	7.272
Acc.ti per rischi e oneri	2.759	3.037
PASSIVITA' NON CORRENTI	58.517	52.346
Passività finanziarie	46.825	53.723
Debiti commerciali e altri	123.609	159.214
Debiti per imposte correnti	3.050	3.479
Acc.ti per rischi e oneri	11.164	9.867
PASSIVITA' CORRENTI	184.648	226.283
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO	347.938	384.333

ANALISI CAPITALE CIRCOLANTE NETTO DELLA GESTIONE AL 31.12.2019
BUSINESS AREA DRIVELINES & COMPONENTS – DRIVETECH

<i>(valori in Euro migliaia)</i>	31.12.19	31.12.18
Crediti Commerciali	55.981	74.887
Rimanenze Finali	73.511	94.377
Debiti Commerciali	-97.243	-133.162
Capitale Circolante Netto della gestione	32.249	36.102

STRUTTURA SOCIETARIA DELLA BUSINESS AREA DRIVELINES & COMPONENTS - DRIVETECH

AL 31.12.2019



Legenda:

- Società Controllate
- Società Collegate

Business Area Drivelines & Components – Drivetech

Il rallentamento generale dell'economia, che ha riguardato Stati Uniti, Germania, Cina, ma soprattutto l'India, primo mercato per la Business Area, ha caratterizzato in modo significativo le vendite nel 2019 dell'intero settore.

L'andamento degli ordinativi ha avuto una significativa contrazione rispetto all'esercizio precedente e le incertezze e le turbolenze di cui si è fatto cenno in premessa hanno fatto aumentare le iniziative di *de-stocking* attuate da parte dei principali clienti nel corso dell'anno; solo negli ultimi mesi si sono riscontrati dei timidi segnali di ripresa negli ordinativi in particolare in India a beneficio dell'esercizio futuro.

I ricavi delle vendite di Drivetech al 31 dicembre 2019 ammontano a complessivi 454,485 milioni di Euro rispetto ai 518,429 milioni di Euro dello stesso periodo 2018 facendo registrare un decremento del 12,3%.

Il fatturato verso clienti terzi, che rappresenta il 95,9% del fatturato totale, è pari a 435,825 milioni di Euro rispetto ai 496,942 milioni del precedente anno (95,86% sul fatturato totale), con un decremento del 12,3%.

Di seguito l'analisi di dettaglio dei principali mercati di riferimento.

Mercato Agricolo

Le vendite relative al mercato agricolo, che rappresentano il 29,77% (35,82% nel 2018) del fatturato complessivo della Business Area Drive Tech, hanno registrato una flessione rispetto all'anno precedente del 24,2%

Il principale mercato di sbocco del segmento agricolo è rappresentato dall'Asia, in particolare in India - che rappresenta l'8,29% (11,21% nel 2018) del fatturato - tale contrazione del 37,8%, oltre alle tensioni di cui si è fatto cenno in premessa, è da ricondursi ad una naturale correzione dovuta al forte incremento nella vendita di trattori avvenuta nell'anno precedente ed ad un'a maggiore oculatezza nell'erogazione dei agevolazioni e finanziamenti. La Cina che rappresenta il 3,02% del fatturato complessivo (2,28 nel 2018), al contrario, ha fatto registrare un incremento dell'11,3% nonostante sia in atto nel paese una significativa contrazione del mercato agricolo, va tenuto in considerazione che nel segmento trattoristico, il mercato cinese è un mercato che ancora non esprime le proprie reali potenzialità e per tale motivo il Governo centrale ha ulteriormente prorogato l'entrata in vigore delle nuove regolamentazioni sulle emissioni "China IV".

Anche il mercato europeo ha subito una battuta d'arresto facendo registrare un arretramento in particolare in Francia che rappresenta il 2,98% (2,68% nel 2018) del fatturato complessivo, in Germania che rappresenta l'1,22% (1,18% nel 2018) del fatturato e nell'area est europea che rappresenta lo 0,85% (1,57% nel 2018) del fatturato, mentre l'Italia con il 2,76% (2,39% nel 2018) è rimasta in terreno leggermente positivo (+1,2%) rispetto al precedente anno.

Il mercato Nord Americano ha risentito significativamente delle tensioni daziarie e gli Stati Uniti che concorrono per il 3,34% (3,46% nel 2018) alla formazione del fatturato, hanno fatto registrare un arretramento delle vendite pari al 15,5%.

Il Sud America vede confermata la regressione del mercato delle macchine agricole che già si era manifestata l'anno precedente tale fenomeno si evince dall'analisi dei dati relativi alla controllata Brasiliana il cui fatturato pari all'1,9% (2,51% nel 2018) dei volumi complessivi, vede una contrazione del 33,9% rispetto al periodo precedente; anche il mercato argentino conferma tale trend, con un calo del 22% delle vendite rispetto allo scorso esercizio.

Ancora una volta la Turchia che rappresenta lo 0,98% (1,49% nel 2018) del fatturato, a causa del protrarsi degli effetti delle tensioni geo-politiche e dei relativi impatti nell'economia del paese, ha registrato un sensibile calo; la necessità di

smaltire l'elevato livello di stock di veicoli accumulati negli anni precedenti e la crisi interna spiegano la significativa contrazione delle vendite (-44,7%); qualche timido segnale di ripresa si è registrato solo negli ultimi mesi del 2019, essenzialmente a causa della necessità di ripristino delle scorte ormai in esaurimento.

Mercato movimento terra e costruzione

Il segmento del “*Construction equipment*” mantiene il proprio significativo primato nell’ambito del Gruppo rappresentando il 45,35% del fatturato complessivo della Business Area (42,30% nel 2018); dopo due anni di crescita record la domanda globale di macchine da costruzione e da miniera hanno segnato una fisiologica battuta d’arresto che motiva il decremento rispetto al fatturato del precedente anno del 9,2%.

Per quanto riguarda l’analisi dal punto di vista dei mercati geografici in Europa, dopo un primo trimestre in crescita, ed un secondo trimestre stabile, si è rilevato un rallentamento della domanda.

Il Regno Unito con l’8,44% (7,71% del 2018) del fatturato complessivo è diventato il principale mercato di sbocco della Business Area Drivetech anche se in contrazione del 8% rispetto al 2018. L’Italia che rappresenta il 6,56% (5,99% nel 2018) riscontra un decremento del 7,2% rispetto al 2018, mentre la Germania con un fatturato pari al 5,89% del fatturato complessivo (4,81% nel 2018), è in controtendenza mostrando un miglioramento del 3,1% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.

L’India con l’8,01% (8,53% nel 2018) rimane comunque il secondo mercato di sbocco in questo segmento ed il decremento delle vendite (pari al 21,1%) riguarda principalmente la terna (*Backhoe Loader*) e, sia pur in forma minore, le applicazioni utilizzate nel “*road maintenance*”. Le principali cause di questa battuta d’arresto sono da ricondursi al rallentamento degli ambiziosi piani infrastrutturali lanciati dal Governo centrale avviati l’anno precedente e da una contrazione nella concessione di finanziamenti (analogamente a quanto già citato in sede di analisi del mercato agricolo).

La Cina rappresenta l’1,83% del fatturato complessivo (2,05% nel 2018), ha visto un arretramento pari al 26,7% ed anche in questo caso, come avvenuto nel settore agricolo, il Governo centrale ha prorogato l’entrata in vigore delle nuove regole sulle emissioni (China IV).

Relativamente al mercato Nord Americano il 2019 ha fatto registrare una buona tonicità della domanda sia per le macchine “*utility*” che per le macchine di maggiori dimensioni; un rallentamento fisiologico, dovuto alla necessità di ridurre i livelli di stock accumulato, si è registrato negli ultimi mesi dell’anno. In questa cornice di riferimento gli Stati Uniti si attestano al 5,2% del fatturato (4,86% nel 2018).

Importanti segnali di ripresa sono invece da registrare in Brasile, principale mercato del Sud America, con il 3,23% del fatturato (2,26% nel 2018) che fa segnare un incremento del 25% rispetto all’esercizio precedente, incremento da ricondursi allo sblocco di alcuni investimenti infrastrutturali nel settore delle costruzioni.

Un particolare cenno merita l’incremento pari al 34% delle vendite registrato nel mercato turco che rappresenta l’1,7% del fatturato complessivo (1,07% nel 2018); pur nell’ambito di un’economia che nel settore delle costruzioni permane stagnante, questo rimbalzo potrebbe rappresentare un il primo segnale di esaurimento delle preesistenti scorte e di una correzione di tendenza di questo mercato.

Mercato Material Handling

Il segmento “*Material Handling*” rappresenta il 6,02% del fatturato totale (5,36% nel 2018) e fa segnare un rallentamento del 5,5% rispetto al precedente anno, andamento coerente con il trend del settore. Europa e Stati Uniti rimangono i principali mercati di sbocco per questa linea di prodotto con oltre il 94% delle vendite, in particolare per quanto riguarda i veicoli elettrici.

Mercato Automotive

Il segmento “*Automotive*” costituisce, per la Business Area Drivetech il 2,9% del fatturato totale rispetto al 3,34% del precedente esercizio registrando un arretramento del 27%.

L’Europa, ed in particolare l’Italia (2,1% del fatturato totale) è il principale mercato di sbocco rappresentando il 95% delle vendite di questo segmento.

Tale decremento è essenzialmente dovuto ad un fine commessa legato ad un veicolo 4x4 la cui produzione è terminata.

Ricambi

Il fatturato ricambi ha risentito nel 2019 della generale contrazione del mercato, facendo registrare un modesto incremento dello 0,6% rispetto al precedente anno.

Vale la pena ricordare che a partire dalla seconda metà 2018, al fine di garantire un migliore servizio ai clienti, è stata internalizzata la funzione di gestione del magazzino ricambi, con la costituzione di una nuova società, Driveservice srl (facente parte del Gruppo), che si è dotata di infrastrutture e *software* gestionali specializzati. Tale iniziativa ha causato, nell’ultima parte del 2018 e nei primi mesi del 2019, alcune difficoltà nella erogazione del servizio dovute alla necessaria curva di apprendimento, recuperate totalmente nella seconda parte del 2019.

La Germania, dove hanno sede i principali OEM dei settori in cui il Gruppo opera, rimane il principale mercato di destinazione delle vendite facendo registrare un incremento del fatturato pari al 12,3% rispetto al 2018; altrettanto incoraggianti i segnali provenienti dagli Stati Uniti che vedono un incremento di fatturato del 9,9% rispetto all’anno precedente, grazie alla ripresa del mercato delle costruzioni.

Da rilevare infine, tra i segnali positivi, il mercato Russo dove l’incremento rispetto al precedente anno è pari al 6,2%, risultato della crescente penetrazione ad opera dei distributori indipendenti.

A controbilanciare purtroppo tali incrementi va evidenziata la contrazione rilevata nel mercato italiano che vede le vendite ridursi del 9,3% essenzialmente a causa delle specifiche difficoltà riscontrate da uno dei principali clienti del segmento “*drivelines*”. Permangono inoltre significative criticità nei paesi sud americani che fanno registrare un decremento del 11,5% rispetto al precedente anno, a causa del negativo andamento dei cambi e delle maggiori difficoltà nelle operazioni di import, fenomeni che favoriscono i ricambisti locali.

Un cenno particolare merita infine il mercato indiano che ha seguito la generale contrazione del settore facendo registrare un decremento pari al 16,2% in linea con il rallentamento dell’economia.

Sintesi risultati

Nonostante la significativa contrazione delle vendite di cui si è fatto ampio cenno nei paragrafi precedenti, l’analisi dei dati economici mostra un’incoraggiante tenuta della marginalità essenzialmente dovuta al positivo effetto che le azioni messe in atto nel corso degli ultimi anni, hanno avuto sui fattori produttivi; ne sono evidente dimostrazione la capacità di graduare il ricorso alle lavorazioni esterne in funzione delle necessità produttive e la conseguente ottimizzazione nell’utilizzo delle risorse interne; non da ultimo, si evidenzia il costante presidio per il contenimento dei costi fissi e degli *overheads* che consente di minimizzare l’effetto della loro minor capacità di assorbimento dovuta al calo dei volumi.

L'EBITDA si attesta ad un valore di 41,536 milioni di Euro (9,1% sul fatturato), in flessione rispetto ai 49,982 milioni di Euro (9,6% sul fatturato) del 2018, mentre l'EBIT è pari a 25,256 milioni di Euro (5,6% sul fatturato) in diminuzione del 26,2% rispetto ai 34,243 milioni di Euro del 31 dicembre 2018 (6,6% sul fatturato).

I risultati 2019 sono influenzati dai costi di ristrutturazione sostenuti dalla controllata Argentina pari a 1,301 milioni di Euro (nel 2018 i costi di ristrutturazione ammontavano a 2,187 milioni di Euro).

Al netto delle poste della gestione non ordinaria l'EBITDA e l'EBIT rettificati risulterebbero i seguenti:

<i>(valori in Euro migliaia)</i>	31.12.2018	% sul fatt.	31.12.2018	% sul fatt.
EBITDA	41.536	9,1	49.982	9,6%
EBITDA RETTIFICATO	42.837	9,4	52.169	10,1%
EBIT	25.256	5,6	34.243	6,6%
EBIT RETTIFICATO	26.557	5,8	36.430	7,0%

Una volta epurati gli effetti non ordinari la marginalità rimane buona anche se in contrazione rispetto all'anno precedente.

Il risultato ante imposte è pari a 18,846 milioni di Euro (pari al 4,2 % sul fatturato) in flessione rispetto ad euro 26,450 milioni di Euro registrati nel 2018 (pari al 5,1 % sul fatturato); si rammenta che il risultato ante imposte del 2019 include i costi di ristrutturazione relativi alla controllata Argentina per euro 911 mila come detto precedentemente; nel 2018 la medesima tipologia di costi ammontava ad euro 1,4 milioni. Le poste sono calcolate al netto dei relativi effetti imposte (-390 mila euro nel 2019 e -765 mila euro nel 2018).

Il risultato netto è pari a 13,070 milioni di Euro (2,9% sul fatturato) rispetto a 17,334 milioni di Euro (3,3% sul fatturato) del 2018. Una volta rettificata le poste non ordinarie il risultato netto 2019, Euro 13,981 milioni, risulta in decremento rispetto a quello conseguito nel 2018, Euro 18,752 milioni.

Al netto delle poste della gestione non ordinaria il risultato netto rettificato sarebbe il seguente:

<i>(valori in Euro migliaia)</i>	31.12.2019	% sul fatt.	31.12.2018	% sul fatt.
RISULTATO NETTO	13.070	2,9%	17.334	3,3%
RISULTATO NETTO RETTIFICATO	13.981	3,1%	18.752	3,6%

La posizione finanziaria netta della gestione al 31 dicembre 2019 è negativa per 63,464 milioni di Euro in decremento rispetto ai 70,603 milioni di Euro del 31 dicembre 2018 grazie alla variazione del capitale circolante.

Fatturato

La ripartizione del fatturato tra terzi e infragruppo è la seguente:

(valori in Euro migliaia)

	VENDITE			VENDITE A TERZI			VENDITE CORRELATE			VENDITE INTRAGRUPPO		
	2019	2018	Diff %	2019	2018	Diff %	2019	2018	Diff %	2019	2018	Diff %
CARRARO DRIVETECH	454.485	518.429	-12,3	435.805	495.436	-12	18	1.507	n.r.	18.662	21.486	-13,1

Le vendite intragruppo si riferiscono alle vendite realizzate tra società appartenenti a distinte aree di business (in particolare tra Driveteck e Divisione Agritalia).

Il fatturato verso clienti terzi, che rappresenta il 95,9% del fatturato totale, è pari a 435,805 milioni di Euro rispetto ai 495,436 milioni del precedente anno (95,6% sul fatturato totale), con un decremento del 12,36%. Il fatturato verso società del Gruppo e correlate ammonta a 18,680 milioni di Euro (4,1% sul fatturato totale) e registra un decremento del 18,76% rispetto ai 22,993 milioni di Euro (4,4% sul fatturato totale) del 2018.

La destinazione del fatturato totale per area geografica è esposta nella seguente tabella:

(valori in Euro migliaia)

Area Geografica	31.12.2019	%	31.12.2018	%	differenza % '19 -'18
India	76.159	16,76%	109.913	21,20%	-30,71%
Nord America	67.547	14,86%	74.	14,32%	-8,99%
Germania	58.781	12,93%	57.733	11,14%	1,82%
Gran Bretagna	40.386	8,89%	44.202	8,53%	-8,63%
Sud America	32.026	7,05%	35.556	6,86%	-9,93%
Cina	22.611	4,98%	24.097	4,65%	-6,17%
Francia	17.562	3,86%	22.599	4,36%	-22,29%
Turchia	13.109	2,88%	14.573	2,81%	-10,05%
Svezia	7.304	1,61%	8.406	1,62%	-13,11%
Repubblica Ceca	5.873	1,29%	4.510	0,87%	30,22%
Altre Aree UE	28.842	6,35%	34.604	6,67%	-16,65%
Altre Aree Extra UE	7.831	1,72%	4.686	0,90%	67,11%
Totale estero	378.031	83,18%	435.095	83,93%	-13,12%
Italia	76.454	16,82%	83.334	16,07%	-8,26%
Totale	454.485	100,0%	518.429	100,00%	-12,33%

Nota: a seguito di un miglioramento nella riclassificazione per area geografica, i dati 2018 sono stati riesposti.

È sempre necessario considerare che il Gruppo vende agli stabilimenti produttivi degli OEM che possono risiedere in paesi diversi rispetto a quelli dei clienti finali a cui è destinato il loro prodotto.

Le vendite effettuate all'interno del mercato Europeo rappresentano il 49,39% del fatturato complessivo (47,16% nel 2018), mentre le vendite realizzate nei mercati extra europei sono pari al 50,61% (52,84% nel 2018).

Il fatturato complessivo di Drive Tech per area geografica mostra l'India con il 16,76% (21,2% nel 2018) quale principale mercato estero di sbocco, seguito dal Nord America con il 14,86% (14,32% nel 2018). La Germania, con il

12,193% (11,14% nel 2018) rappresenta il principale mercato di sbocco nell'Unione Europea a cui segue il Regno Unito con il 8,89% (8,53% nel 2018). Cala il fatturato in Italia (- 8,26% rispetto al 2018).

La destinazione del fatturato totale per settori di applicazione è la seguente:

(valori in Euro migliaia)

Settore	31.12.19	%	31.12.18	%	Diff. '19-'18
Construction Equipment	216.327	47,60%	219.300	42,30%	-1,36%
Agricultural	129.748	28,55%	185.700	35,82%	-30,13%
Spare Parts	54.587	12,01%	54.146	10,44%	0,81%
Material Handling	26.240	5,77%	27.803	5,36%	-5,62%
Automotive	12.634	2,78%	17.319	3,34%	-27,05%
Other	14.949	3,29%	14.161	2,73%	5,56%
Totale	454.485	100,0%	518.429	100,0%	-12,33%

Ebitda e Ebit

L'EBITDA si attesta ad un valore di 41,536 milioni di Euro (9,1% sul fatturato), in diminuzione rispetto ai 49,982 milioni (9,6% sul fatturato) di Euro del 2018. Al netto delle poste della gestione non ordinaria, di cui già detto precedentemente, l'EBITDA sarebbe pari a 42.837 milioni di Euro (9,4% sul fatturato) peggioramento rispetto a 52,169 milioni di Euro (10,1% sul fatturato) del 2018. L'EBIT si attesta ad un valore di 25,256 milioni di Euro (5,6% sul fatturato), in diminuzione rispetto ai 34,243 milioni (6,6% sul fatturato) di Euro del 2018. Al netto delle poste della gestione non ordinaria sarebbe pari a 26,557 milioni di Euro (5,8% sul fatturato) in contrazione del 27,1% rispetto a 36,430 milioni di Euro (7,0% sul fatturato) del 2018.

(valori in Euro migliaia)	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff. %
EBITDA	41.536	9,1	49.982	9,6	-16,9
Costi di ristrutturazione in Argentina	1.301		2.237		
Costi di ristrutturazione altri			-50		
EBITDA RETTIFICATO	42.837	9,4	52.169	10,1	-17,9

(valori in Euro migliaia)	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff. %
EBIT	25.256	5,6	34.243	6,6	-26,2
Costi di ristrutturazione in Argentina	1.301		2.237		
Costi di ristrutturazione altri			-50		
EBIT RETTIFICATO	26.557	5,8	36.430	7,0	-27,1

Oneri finanziari

(valori in Euro migliaia)

	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff. %
Oneri finanziari netti	-6.157	-1,4	-6.074	-1,2	-1,4

Gli oneri finanziari al 31 dicembre 2019 ammontano a 6,157 milioni di Euro (1,2% sul fatturato) in aumento rispetto ai 6,074 milioni di Euro (1,2% sul fatturato) al 31 dicembre 2018, prevalentemente a causa del maggior indebitamento della controllata indiana, che sconta tassi locali più elevati rispetto al mercato europeo.

Differenze Cambio

(valori in Euro migliaia)

	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff. %
Differenze cambio	106	0,0	-1.294	-0,2	n.r.

Le differenze cambio al 31 dicembre 2019 sono attive per 106 mila di Euro (0,02% sul fatturato) rispetto ad un valore negativo di 1,294 milioni di Euro (-0,2% sul fatturato) al 31 dicembre 2018.

Va evidenziato che sotto il profilo dei flussi commerciali il gruppo, grazie ad una politica di *natural hedge*, risulta sostanzialmente ben bilanciato.

Proventi (oneri) da iperinflazione

(valori in Euro migliaia)

	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff. %
Proventi (oneri) da iperinflazione	-359	0,08	-1.023	0,2	-64,91

Nel 2019 è stato recepito in bilancio l'effetto della contabilità per inflazione sulla controllata Argentina che ha impattato alcune voci del bilancio e che ha comportato oneri complessivi per euro 359 mila, 0,08% sul fatturato (nel 2018 era stato pari ad euro 1,023 milioni 0,2% sul fatturato). Per una opportuna e dettagliata analisi si rimanda allo specifico paragrafo in Nota Integrativa al Bilancio Consolidato.

Risultato netto

L'esercizio 2019 si chiude con utile di 18,846 milioni di Euro (4,15% sul fatturato) in flessione rispetto al risultato del 2018 pari ad euro 26,450 milioni di Euro (5,1% sul fatturato). Le imposte al 31 dicembre 2019 ammontano a 5,101 milioni di Euro (-1,12% sul fatturato) rispetto ai 8,131 milioni di Euro (-1,57% sul fatturato) del 31 dicembre 2018.

(valori in Euro migliaia)

	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff. %
RISULTATO ANTE IMPOSTE	18.846	4,15%	26.450	5,10%	-31,40
Imposte correnti e differite	-5.101	-1,12%	-8.131	-1,57%	
Risultato di terzi	-675	-0,15%	-985	-0,19%	
RISULTATO NETTO	13.070	2,88%	17.334	3,34%	-28,80

Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni

(valori in Euro migliaia)

	31.12.2019	% sul fatt.	31.12.2018	% sul fatt.	Diff. %
Ammortamenti	16.365	3,6	14.171	2,7	15,5
Svalutazioni di immobilizzazioni	-85	-0,0	1.568	0,3	n.r.
Ammortamenti e svalutazioni	16.280	3,6	15.739	3,0	3,4

Gli ammortamenti dell'esercizio risultano pari a 16,280 milioni di Euro (3,6% sul fatturato) in aumento rispetto ai 15,739 milioni di Euro (3,0% sul fatturato) del 2018 a causa della diversa contabilizzazione effetto dell'applicazione del principio IFRS16. Si rammenta che nel 2018 la quasi totalità delle svalutazioni di immobilizzazioni era relativa alla controllata Argentina.

Investimenti

(valori in Euro migliaia)

	31.12.19	31.12.18
Investimenti	18.405	20.990

Nel 2019 sono stati effettuati investimenti per 18,405 milioni di Euro destinati all'acquisto macchinari e al mantenimento in efficienza e all'ammodernamento degli impianti ed attrezzature nelle varie *plant*. Il decremento rispetto all'esercizio precedente è da ricondursi al fatto che il 2018 era stato un anno caratterizzato da alcuni investimenti significativi (che hanno riguardato gli ampliamenti industriali in SIAP e Carraro India).

Posizione finanziaria netta della gestione

(valori in Euro migliaia)

	31.12.19	30.09.19	30.06.19	31.12.18
Posizione finanziaria netta della gestione	-63.464	-76.548	-72.799	-70.603

La posizione finanziaria netta consolidata della gestione al 31 dicembre 2019 risulta a debito per 63,464 milioni di Euro, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2018 (a debito 70,603 milioni di Euro) e rispetto al 30 giugno 2019 euro 72,799.

RISORSE UMANE

Andamento organico

	31.12.19	31.12.18	31.12.17
Dirigenti	7	7	9
Impiegati	486	475	467
Operai	1.808	1.909	1.863
Interinali	295	396	353
Totale	2.596	2.787	2.692

Il calo del personale rispetto al 31 dicembre 2019 è motivato principalmente dal calo dei volumi di produzione nella controllata Indiana.

Dati sintetici delle società appartenenti alla Business Area Drivelines&Components - Drivotech al 31.12.2019

(valori in Euro migliaia)

	Carraro Drive Tech SpA (1)					Siap SpA				
	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff.%	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff.%
Fatturato	286.103		319.049		-10,3	76.359		84.237		-9,4
EBITDA	19.936	7,0	27.499	8,6	-27,5	8.267	10,8	9.493	11,3	-12,9
EBIT	15.707	5,5	24.082	7,5	-34,8	3.146	4,1	5.024	6,0	-37,4
Risultato netto	11.381	4,0	12.835	4,0	-11,3	2.904	3,8	4.237	5,0	-31,5
Ammortam. e svalut.	4.229	1,5	3.417	1,1	23,8	5.121	6,7	4.469	5,3	14,6
Investimenti	3.047		4.512			7.849	10,8	8.350		
Pos.finanziaria netta della gestione	-51.410		-60.101			-4.686		857		
Patrimonio netto	60.319		61.188			39.161		40.345		

	Carraro India Pvt. Ltd.					Carraro China Drives System Co. Ltd.				
	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff.%	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff.%
Fatturato	123.138		155.096		-20,6	59.793		64.491		-7,3
EBITDA	6.601	5,4	8.685	5,6	-24,0	5.850	9,8	5.975	9,3	-2,1
EBIT	2.354	1,9	4.643	3,0	-49,3	4.237	7,1	4.423	6,9	-4,2
Risultato Netto	349	0,3	939	0,6	-62,8	3.205	5,4	3.189	5,0	0,5
Ammortam. e svalut.	4.247	3,4	4.042	2,6	5,1	1.613	2,7	1.552	2,4	3,9
Investimenti	5.160		6.408			1.138		1.229		
Pos.finanziaria netta della gestione	-16.459		-19.802			10.282		8.517		
Patrimonio netto	32.098		31.938			26.156		25.754		

	Carraro Argentina SA					Carraro Technologies Ltd (2)				
	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff.%	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff.%
Fatturato	11.795		16.203		-27,2	1.691		1.545		9,4
EBITDA	-570	-4,8	-1.196	-7,4	-52,3	754	44,6	365	23,6	n.r.
EBIT	-1.053	-8,9	-3.208	-19,8	-67,2	571	33,8	300	19,4	90,3
Risultato Netto	-2.554	-21,7	-5.438	-33,6	-53,0	403	23,8	49	3,2	n.r.
Ammortam. e svalut.	483	4,1	2.012	12,4	-76,0	183	10,8	65	4,2	n.r.
Investimenti	89		-11			110		37		
Pos.finanziaria netta della gestione	-937		1.403			268		279		
Patrimonio netto	1.413		3.952			1.178		789		

(1) Società subholding capogruppo della Business Area.

(2) Svolge attività di progettazione, ricerca e sviluppo a favore del Gruppo e di terzi – sede a Pune (India)

	Carraro Drive Tech Do Brasil Inc					Carraro North America Inc. (Virginia Beach)				
	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff.%	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff.%
Fatturato	6.036		5.756		4,9	547		732		-25,3
EBITDA	322	5,3	-43	-0,7	n.r.	6	1,1	-45	-6,1	n.r.
EBIT	65	1,1	-157	-2,7	n.r.	6	1,1	-45	-6,1	n.r.
Risultato Netto	-153	-2,5	-542	-9,4	-71,8	-	0,0	-51	-7,0	-100,0
Ammortam. e svalut.	257	4,3	114	2,0	n.r.	-	0,0	-	0,0	
Investimenti	217		52			-		-		
Pos.finanziaria netta della gestione	-2.076		-1.301			-439		-372		
Patrimonio netto	949		1.119			-322		-316		

	Driveservice S.r.l.					Carraro Drive Tech Italia S.p.A.				
	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff.%	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff.%
Fatturato	3.281		1.549		n.r.	-				
EBITDA	567	17,3	-751	-48,5	n.r.	-16				
EBIT	146	4,4	-794	-51,3	n.r.	-16				
Risultato Netto	60	1,8	-606	-39,1	n.r.	-16				
Ammortam. e svalut.	421	12,8	43	2,8	n.r.	-				
Investimenti	2.275		476			-				
Pos.finanziaria netta della gestione	-1.630		-83			-				
Patrimonio netto	77		-271			-				

BUSINESS AREA VEHICLES – AGRITALIA

CONTO ECONOMICO AL 31.12.2019 – BUSINESS AREA VEHICLES - AGRITALIA

(valori in Euro migliaia)

	31.12.19	%	31.12.18	%	Variazione	
					31.12.19	31.12.18
RICAVI DELLE VENDITE	118.091	100,00%	132.960	100,00%	-14.869	-11,18%
Acquisti di beni e materiali (al netto variazione rimanenze)	-91.492	-77,48%	-101.158	-76,08%	9.666	9,56%
Servizi e Utilizzo beni e servizi di terzi	-11.688	-9,90%	-14.268	-10,73%	2.580	18,08%
Costo del personale	-13.666	-11,57%	-13.518	-10,17%	-148	-1,09%
Amm.ti e svalutazioni di attività	-1.997	-1,69%	-1.779	-1,34%	-218	-12,25%
Accantonamenti per rischi	-794	-0,67%	-1.632	-1,23%	838	51,35%
Altri oneri e proventi	2.603	2,20%	520	0,39%	2.083	
Costruzioni interne	-	0,00%	-	0,00%	-	
COSTI OPERATIVI	-117.034	-99,10%	-131.835	-99,15%	14.801	11,23%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	1.057	0,90%	1.125	0,85%	-68	-6,04%
Proventi da partecipazioni	-	0,00%	-	0,00%	-	
Altri proventi finanziari	11	0,01%	29	0,02%	-18	-62,07%
Costi e oneri finanziari	-75	-0,06%	-32	-0,02%	-43	
Utili e perdite su cambi (nette)	-	0,00%	-4	0,00%	4	100,00%
Rett. di valore di attività fin.rie	-	0,00%	-	0,00%	-	
RISULTATO ATTIVITA' FINANZIARIE	-64	-0,05%	-7	-0,01%	-57	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	993	0,84%	1.118	0,84%	-125	-11,18%
Imposte correnti e differite	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
APPORTO AL RISULTATO NETTO DI CARRARO SPA	993	0,84%	1.118	0,84%	-125	-11,18%
EBITDA*	3.054	2,59%	2.904	2,18%	150	5,17%

* per la composizione si rimanda al paragrafo "Sintesi dell'esercizio", in cui vengono dettagliati gli indicatori alternativi di performance

INFORMATIVA PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31.12.2019
BUSINESS AREA VEHICLES – AGRITALIA

<i>(valori in Euro migliaia)</i>	31.12.19	31.12.18
Immobilizzazioni materiali	10.996	10.281
Immobilizzazioni immateriali	5.124	4.534
Investimenti immobiliari	-	-
Partecipazioni in soc. gruppo	-	-
Attività finanziarie	-	-
Imposte differite attive	1.384	1.371
Crediti commerciali e altri	8	9
ATTIVITA' NON CORRENTI	17.512	16.195
Rimanenze finali	51.525	25.892
Crediti commerciali e altri	21.326	16.764
Attività finanziarie	-	-
Disponibilità liquide	-	-
ATTIVITA' CORRENTI	72.851	42.656
TOTALE ATTIVITA'	90.363	58.851
APPORTO AL PATRIMONIO NETTO DI CARRARO SPA	-22.279	6.577
Passività finanziarie	369	17
Debiti commerciali e altri	-	-
Imposte differite passive	-	-
Fondi TFR, pensioni e simili	1.154	1.123
Acc.ti per rischi e oneri	-	-
PASSIVITA' NON CORRENTI	1.523	1.140
Passività finanziarie	183	9
Debiti commerciali e altri	107.024	46.116
Debiti per imposte correnti	-	-
Acc.ti per rischi e oneri	3.912	5.009
PASSIVITA' CORRENTI	111.119	51.134
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO	90.363	58.851

ANALISI CAPITALE CIRCOLANTE NETTO DELLA GESTIONE AL 31.12.2019

BUSINESS AREA VEHICLES - AGRITALIA

<i>(valori in Euro migliaia)</i>	31.12.19	31.12.18
Crediti Commerciali	9.681	9.858
Rimanenze finali	51.525	25.892
Debiti Commerciali	-66.531	-36.067
Capitale Circolante Netto della gestione	-5.325	-317

STRUTTURA SOCIETARIA DELLA BUSINESS AREA VEHICLES - AGRITALIA AL 31.12.2019**Business Area Vehicles – Agritalia**

Carraro Agritalia chiude il 2019 con un fatturato di 118,091 milioni di euro, in decremento del 11,18% rispetto ai 132,960 milioni di euro dell'anno precedente.

Il numero di trattori venduti è stato di 3.446, contro 3.985 del 2018, significativamente inferiore rispetto alle attese a causa della fase di *de-stocking* in cui versano alcuni importanti clienti, nonché per i ritardi nell'applicazione degli incentivi comunitari in alcuni mercati dell'area mediterranea.

Tutte le attività specifiche di miglioramento messe in atto a partire dal precedente esercizio allo scopo di recuperare le difficoltà di reperimento di materiali, l'aumento del costo degli stessi e le inefficienze dell'avvio delle nuove serie, che avevano caratterizzato il 2018, hanno consentito di creare un vantaggio economico nel 2019. La marginalità ne esce rafforzata nonostante il calo dei volumi. Rimane inalterato l'impegno per lo sviluppo di nuovi modelli, per l'allargamento del portafoglio prodotti e per l'introduzione di *features* innovative, con impatto a conto economico dei maggiori costi.

Per quanto riguarda la ricerca e sviluppo, Agritalia è stata impegnata nel corso dell'esercizio, e lo sarà ancora nel medio termine, in un significativo sforzo di rinnovo delle gamme legato al cambio di livello di emissioni Stage V previsto dalla normativa.

L'EBITDA del 2019 pari a 3,054 milioni di euro (2,6% sul fatturato) risulta in miglioramento rispetto ai 2,904 milioni di euro (2,2% sul fatturato) del 2018 e l'EBIT 2019 è pari a 1.057 milioni di Euro (0,9% sul fatturato) risulta in lieve decremento in termini assoluti ma stabile in termini percentuali rispetto ai 1.125 milioni di Euro (0,8% sul fatturato) dell'esercizio 2018.

Fatturato

Il fatturato della Business Area Vehicles al 31 dicembre 2019 raggiunge i 118,091 milioni di Euro rispetto a 132,960 milioni di Euro al 31 dicembre 2018.

La ripartizione del fatturato tra terzi e intragruppo è la seguente:

(valori in Euro migliaia)

	VENDITE			VENDITE A TERZI			VENDITE INTRAGRUPPO		
	31.12.19	31.12.18	Diff %	31.12.19	31.12.18	Diff %	31.12.19	31.12.18	Diff %
CARRARO DIV. AGRITALIA	118.091	132.960	-11,2	112.512	127.162	-11,5	5.579	5.798	-3,8

Le vendite intragruppo si riferiscono alle vendite realizzate tra società appartenenti a distinte aree di business (in particolare verso Carraro Driveteck).

La destinazione del fatturato totale per area geografica è esposta nella seguente tabella:

(valori in Euro migliaia)

(valori in migliaia di Euro)	31.12.2019	%	31.12.2018	%	differenza % '19 - '18
Svizzera	23.245	19,68%	26.463	19,90%	-12,16%
Spagna	12.764	10,81%	14.678	11,04%	-13,04%
Germania	11.443	9,69%	7.246	5,45%	57,92%
Francia	10.997	9,31%	6.859	5,16%	60,33%
Nord America	9.770	8,27%	22.521	16,94%	-56,62%
Australia	2.489	2,11%	1.824	1,37%	36,46%
Sud America	877	0,74%	2.093	1,57%	-58,10%
Nuova Zelanda	567	0,48%	354	0,27%	60,17%
Gran Bretagna	495	0,42%	1.726	1,30%	-71,32%
Polonia	430	0,36%	884	0,66%	-51,36%
Altre aree U.E.	919	0,78%	1.302	0,98%	-29,42%
Altre aree extra U.E.	702	0,59%	1.232	0,93%	-43,02%
Totale estero	74.698	63,25%	87.182	65,57%	-14,32%
Italia	43.393	36,75%	45.778	34,43%	-5,21%
Totale	118.091	100,0%	132.960	100,00%	-11,18%

Nota: a seguito di un miglioramento nella riclassificazione per area geografica, i dati 2018 sono stati riesposti.

È sempre necessario sottolineare che il Gruppo vende agli stabilimenti produttivi degli OEM che possono risiedere in paesi diversi rispetto a quelli dei clienti finali a cui è destinato il loro prodotto.

L'incremento della Germania è dovuto al cambio di destinazione regionale da parte di un cliente.

L'incremento riferito alla Francia è da ricondursi in generale a volumi in crescita e a nuove collaborazioni con dealer per quanto riguarda il brand Carraro Tractors.

La crescita nelle aree di Australia e Nuova Zelanda, mercati non ancora stabili anche se con buone prospettive nel lungo termine, è da considerarsi episodica.

Ebitda e Ebit

(valori in Euro migliaia)

	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff. %
EBITDA	3.054	2,6	2.904	2,2	5,2

(valori in Euro migliaia)

	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff. %
EBIT	1.057	0,9	1.125	0,8	-6,0

Non vi sono effetti non ordinari da segnalare.

L'EBITDA è pari a 3.054 milioni di Euro (2,6% sul fatturato) in lieve miglioramento rispetto ai 2.904 milioni di Euro (2,2% sul fatturato) del 31 dicembre 2018. L'EBIT è pari a 1.057 milioni di Euro (0,9% sul fatturato) rispetto ai 1.125 milioni di Euro (0,8% sul fatturato) del 31 dicembre 2018.

Il buon risultato in termini di marginalità, nonostante il calo dei volumi, è frutto delle attività specifiche di miglioramento messe in atto di cui si è detto in premessa.

Oneri finanziari netti

(valori in Euro migliaia)

	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff. %
Oneri finanziari netti	-64	- 0,1	-3	- 0,0	nr

Apporto al risultato netto di Carraro SpA

(valori in Euro migliaia)

	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff. %
Apporto al risultato netto di Carraro SpA	993	0,08	1.118	0,8	-11,2
Costi/(proventi) gestione non ordinaria al netto di effetto fiscale	-		-		
Apporto al risultato netto di Carraro SpA rettificato	993	0,08	1.118	0,8	-11,2

L'esercizio 2019 si chiude con un utile netto di 993 milioni di Euro (0,8% sul fatturato) in decremento di valore rispetto all'anno precedente 1,118 milioni di Euro (0,8% sul fatturato) per i motivi citati in premessa, in particolare per il calo dei volumi.

Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni

(valori in Euro migliaia)

	31.12.19	% sul fatt.	31.12.18	% sul fatt.	Diff. %
Ammortamenti e svalutazioni	1.997	1,7	1.779	1,3	12,3

Sugli ammortamenti 2019 impatta la contabilizzazione dell'effetto dell'applicazione dell'IFRS16.

Investimenti

(valori in Euro migliaia)

	31.12.19	31.12.18
Investimenti	1.443	1.640

Si rammenta che il 2018 era stato un anno con alcuni investimenti significativi relativi all'ampliamento degli uffici.

RISORSE UMANE

Andamento organico

Dati al 31.12.2019

	31.12.19	31.12.18	31.12.17
Dirigenti	6	5	4
Impiegati	95	88	82
Operai	173	160	143
Interinali	50	62	77
Totale	324	315	306

L'aumento del personale rispetto al 31 dicembre 2019 è motivato principalmente dal maggiore volume delle attività di Ricerca e Sviluppo.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE A CUI CARRARO SPA ED IL GRUPPO SONO ESPOSTI

Il sistema di gestione dei rischi Carraro, in linea con le più diffuse e consolidate prassi in materia, prende in considerazione i rischi secondo una classificazione in cinque categorie:

- **Rischi strategici:** relativi agli obiettivi di medio/lungo termine e all'influenza dei fattori economici esterni difficilmente o solo parzialmente prevedibili o non influenzabili da parte del Gruppo (es. contesto macroeconomico, rischio Paese, rischio mercato o settore);
- **Rischi finanziari:** aventi natura finanziaria (es. rischio credito, rischio di liquidità, volatilità dei tassi di cambio e dei tassi di interesse, prezzo delle *commodities*, reperibilità di fondi);
- **Rischi operativi:** legati all'efficacia e all'efficienza della capacità operativa e connessi ad eventi che potrebbero riflettersi negativamente sulla creazione di valore (es. rischi riguardanti *supply chain*, sviluppo prodotto, industrializzazione, risorse umane, sistemi informativi, salute, sicurezza sul lavoro e ambiente, qualità di prodotto);
- **Rischi legali e di compliance:** relativi alla capacità di osservare puntualmente leggi e regolamenti in vigore o associati all'insorgere di controversie e contenziosi legali;
- **Rischi di pianificazione e reporting:** legati all'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie e di pianificazione.

Di seguito si riportano i principali le principali tipologie di rischio rilevabili per il Gruppo Carraro.

Rischi strategici**Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia**

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori riconducibili al quadro macro-economico generale, quali le variazioni del prodotto nazionale lordo, l'andamento del settore agricolo e quello delle costruzioni, il costo delle materie prime ed il livello di fiducia delle imprese, nei vari Paesi in cui il Gruppo opera.

Eventi di rilievo macro-economico, quali un incremento generalizzato e significativo dei prezzi delle principali materie prime, un calo rilevante della domanda in uno dei mercati primari di sbocco del Gruppo, una perdurante incertezza e volatilità dei mercati finanziari e dei capitali, un andamento negativo dei tassi di interesse nonché sfavorevoli oscillazioni nei rapporti di cambio delle principali valute verso le quali il Gruppo è esposto, potranno incidere in maniera negativa sulle prospettive e sull'attività del Gruppo, sui suoi risultati economici ed infine sulla sua situazione finanziaria.

La dinamica dell'economia globale e del commercio internazionale anche nel 2019 è stata caratterizzata da instabilità in alcune aree geografiche.

Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, potranno generare ripercussioni, dirette e indirette, sia sul fronte del business che su quello ESG con un'ampiezza che, nell'attuale contesto di generale incertezza, non risulta prevedibile. I potenziali effetti di questo fenomeno non sono ad oggi determinabili e saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio.

Rischi connessi all'andamento del complesso mercati/clienti di settore

I settori di mercato in cui il Gruppo opera sono variamente influenzati da andamenti ciclici di espansione e ridimensionamento secondo dinamiche progressivamente sempre meno prevedibili. Le modalità attraverso le quali i principali clienti assorbono queste variazioni della domanda e le riflettono lungo tutta la filiera di produzione hanno un significativo impatto sui volumi di produzione che il Gruppo è chiamato a sviluppare, con effetti sulle politiche di approvvigionamento e di gestione delle scorte e, per riflesso, sui fabbisogni di capitale circolante e sulla capacità di assorbire adeguatamente i costi fissi.

Rischio Paese

Il Gruppo Carraro opera in diversi paesi esteri e l'esposizione agli stessi è progressivamente aumentata nel corso degli anni. In questi mercati ciclicamente si manifestano condizioni di instabilità economico-politica (ad esempio in Turchia) che hanno inciso e potrebbero incidere negativamente sulla situazione finanziaria e sui risultati economici del Gruppo. La presenza globale è imprescindibile per il Gruppo poiché mirata a seguire i propri clienti e a cogliere le opportunità nei nuovi mercati di destinazione della propria gamma prodotti.

Rischi legati a normative protezionistiche presenti nei vari Paesi in termini doganali e di embargo

Il Gruppo è esposto al rischio di subire l'effetto delle politiche protezionistiche nei Paesi in cui opera, realizzate attraverso la manovra di dazi doganali. In altri casi il rischio può provenire da vincoli o divieti introdotti da accordi internazionali che limitano le condizioni di libero scambio (es. embargo).

Per fronteggiare l'insieme dei rischi sopra citati il Gruppo mantiene una costante attenzione:

- *all'andamento delle variabili macroeconomiche con particolare riguardo a quelle riferite ai settori di approvvigionamento delle materie prime e di destinazione finale dei prodotti (agricolo, lavori pubblici e costruzioni);*
- *agli orientamenti delle scelte governative che nei vari Paesi possono avere effetti nei mercati di sbocco;*
- *all'evoluzione delle politiche protezionistiche;*

attraverso la raccolta di informazioni e dati previsionali svolta dai propri uffici commerciali e fiscali, centrale e locali, al fine di adottare le eventuali misure atte a mitigarne i potenziali effetti negativi.

Rischi finanziari**Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari**

Il rischio di liquidità per il Gruppo è collegato principalmente all'attivazione e al mantenimento di un adeguato funding a supporto dell'attività industriale.

La raccolta di mezzi finanziari, coerente con il più recente Business Plan, è destinata a finanziare sia il capitale circolante della gestione, sia gli investimenti in R&D ed innovazione nonché le immobilizzazioni necessarie a garantire una capacità produttiva adeguata e tecnologicamente avanzata. Tale fabbisogno è direttamente proporzionale, oltre che alla dinamica degli ordini della clientela e al conseguente andamento dei volumi di attività anche allo sforzo profuso dal Gruppo nella direzione della ricerca ed innovazione.

I flussi di cassa prevedibili per l'esercizio 2020 includono, oltre alla dinamica del capitale circolante della gestione operativa e degli investimenti, anche gli effetti della scadenza delle passività correnti e delle quote a breve dei finanziamenti a medio e lungo termine, nonché gli effetti (in ipotesi di parità di cambi rispetto al 31.12.2019) della chiusura degli strumenti finanziari derivati su valute in essere alla data di bilancio).

Il Gruppo prevede di far fronte ai fabbisogni conseguenti a quanto sopra attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la liquidità disponibile, l'incasso di crediti derivanti dalla cessione degli assets e la disponibilità di nuove fonti di finanziamento.

La gestione della liquidità, le esigenze di funding ed i flussi di cassa sono sotto il controllo e la gestione diretta della Tesoreria di Gruppo che opera con l'obiettivo di amministrare nel modo più efficiente le risorse disponibili.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio e tassi di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in ragione del fatto che una significativa quota delle vendite ed una parte degli acquisti viene realizzata in valute diverse da quella funzionale di Gruppo, effettuando transazioni commerciali sia da parte di entità in area Euro con controparti non appartenenti all'area Euro, sia in senso opposto.

Un altro aspetto del rischio di cambio riguarda il fatto che varie entità del Gruppo presentano un bilancio in valuta diversa da quella funzionale di Gruppo.

L'esposizione al rischio di cambio, con riferimento a ciascuna entità, viene regolarmente monitorata dalla Tesoreria di Gruppo secondo una strategia mirata innanzitutto al bilanciamento tra acquisti e vendite in valuta ed attivando, per la quota residua non bilanciata e secondo i criteri fissati dalla policy aziendale in tema di gestione dei rischi finanziari, le opportune iniziative a copertura o riduzione dei rischi identificati utilizzando gli strumenti disponibili sul mercato.

Il Gruppo è inoltre esposto al rischio di tasso di interesse in relazione alle passività finanziarie accese per il finanziamento sia dell'attività ordinaria sia, a seconda dei casi, dell'espansione del Gruppo mediante acquisizioni. La variazione dei tassi di interesse può avere effetti positivi o negativi sia sul risultato economico sia sui flussi di cassa.

Il rischio tasso sulla quota variabile viene, in caso di necessità, ridotto con mirate operazioni di copertura.

Rischio di credito

Il Gruppo annovera tra i propri clienti i principali costruttori di macchine agricole, macchine movimento terra, mezzi di trasporto industriale; la concentrazione del rischio è legata alla dimensione di tali clienti, che nel contesto mondiale risulta mediamente elevata, peraltro bilanciata dal fatto che l'esposizione del credito è ripartita in un articolato insieme di controparti attive in aree geografiche diverse.

La gestione del credito è orientata ad acquisire di preferenza clienti di primario standing nazionale ed internazionale per forniture ultra annuali; su tali basi si sono creati rapporti storici consolidati con i principali clienti. Tali rapporti sono di norma regolati da contratti di fornitura ad hoc. Il controllo del credito prevede il monitoraggio periodico delle principali informazioni economiche (inclusi i programmi di consegna) e finanziarie relative al cliente.

Salvo casi circoscritti e motivati da particolari situazioni di rischio controparte o rischio paese, di norma non vengono acquisite garanzie sui crediti.

I crediti sono rilevati in bilancio al netto delle eventuali svalutazioni determinate valutando il rischio di insolvenza della controparte in base alle informazioni disponibili. Si veda inoltre quanto descritto in Nota Integrativa con riferimento all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9.

Rischi operativi

Rischi relativi alla supply chain

Le condizioni per raggiungere gli obiettivi della propria strategia richiedono che Carraro operi nell'ambito di una filiera in cui i propri fornitori sono chiamati a soddisfare gli stessi requisiti di capacità tecnologica, qualità, efficienza ed eticità che il Gruppo si è dato. Da questo punto di vista una inadeguata gestione dei fornitori strategici con riferimento ai controlli sulla qualità, ai tempi di consegna e alla flessibilità produttiva richiesta comporta il rischio di potenziali inefficienze operative ed incapacità di soddisfare le esigenze dei clienti.

Per fronteggiare questo rischio Carraro sottopone ad un processo di valutazione iniziale e successivamente periodica i propri fornitori, in particolare quelli strategici. La valutazione misura la loro adeguatezza in termini di capacità

tecnologica e produttiva, qualità complessiva di processi e prodotti, possesso di certificazioni di qualità secondo gli standard ISO, situazione societaria e finanziaria e rispetto dei principi di comportamento etico di Carraro.

Rischi connessi ai rapporti con i dipendenti ed alle Relazioni Sindacali

Il Gruppo svolge la propria attività industriale attraverso complessi processi di produzione che utilizzano ampiamente manodopera specializzata nelle fasi di lavorazione, assemblaggio, movimentazione. I rapporti con i dipendenti sono mediati dalla presenza di organizzazioni sindacali normalmente ben radicate storicamente nei vari paesi e ben organizzate. L'andamento di questi rapporti determina le condizioni di continuità nello svolgimento della produzione e di capacità di programmare l'attività per il rispetto degli impegni di consegna assunti con la clientela, con i rischi di discontinuità o interruzioni dell'attività in connessione a situazioni di conflitto per rinnovi contrattuali o ridimensionamento e chiusura di siti produttivi.

Rischi connessi alla qualità dei prodotti

Il successo dei prodotti realizzati dipende in gran parte dalla capacità di assicurare standard di qualità adeguati ai mercati di sbocco, tenuto conto:

- per i sistemi di trasmissione (assali, trasmissioni e affini) dei livelli di affidabilità richiesti dalle macchine in cui i prodotti del Gruppo sono destinati come componenti chiave;
- per i veicoli agricoli dei requisiti di sicurezza nel loro utilizzo, secondo i vincoli dettati dalle leggi o le legislazioni applicabili e dagli standard industriali per la sicurezza stradale, la sicurezza funzionale, la sicurezza sul lavoro e la sicurezza ambientale (rumore ed emissioni dei motori).

Il rischio di difettosità viene quindi affrontato a partire dalla progettazione per proseguire con i processi di approvvigionamento, produzione e test in costante relazione con i clienti, per il riscontro dei risultati raggiunti, e con i fornitori per assicurare i livelli di qualità richiesti sin dalle prime fasi della filiera industriale.

Rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Il Gruppo svolge processi industriali costituiti di una parte rilevante di lavorazioni meccaniche e assemblaggio di componenti meccanici. I rischi relativi alla sicurezza e salute del luogo di lavoro derivanti dalle attività lavorative sono prevalentemente quelli tipici dell'industria metalmeccanica, che prevede lavorazioni meccaniche con l'interazione tra operatore e macchina automatica o semiautomatica, assemblaggio di parti, movimentazione di carichi, utilizzo di forni ad alte temperature ed altre attività accessorie.

A fronte di tali rischi il Gruppo ha scelto di adottare il proprio Sistema di Gestione EH&S (sicurezza e ambiente) ispirato alle migliori pratiche internazionali e implementato presso tutte le sedi produttive in modo omogeneo.

Rischi ambientali

Il Gruppo opera attraverso 8 siti produttivi posti in 5 diverse nazioni.

I processi di produzione che si svolgono nei siti industriali del Gruppo sono essenzialmente riconducibili alle lavorazioni meccaniche, di ghise ed acciai ed agli assemblaggi di componenti acquistati.

Tali processi impiegano come materiali accessori imballaggi, lubrificanti, vernici e solventi. L'obiettivo di limitare gli impatti delle emissioni nell'ambiente ha visto a partire dal 2008 un miglioramento significativo connesso al passaggio, supportato da adeguati investimenti, da verniciatura con solventi alla verniciatura a base di acqua che riduce le emissioni in atmosfera.

Nell'ambito Sistema di Gestione EH&S adottato gli stabilimenti operano ciascuno nel rispetto delle normative ambientali locali; grazie al costante impegno della direzione gran parte degli stabilimenti ha acquisito la Certificazione Ambientale secondo i criteri della ISO 14001.

Particolare attenzione viene posta alle attività di aumento dell'efficienza dei processi in ottica di massimizzazione del risparmio energetico.

Rischi correlati al cambiamento climatico

La questione del cambiamento climatico e dei suoi possibili effetti, sulla pressione delle convinzioni raggiunte negli ambienti scientifici, si sta progressivamente affermando come tema di crescente rilievo presso gli organismi internazionali, le autorità nazionali, i soggetti politici ed infine nel dibattito pubblico.

A fronte di segnali preoccupanti, manifestatisi in cambiamenti climatici imprevedibili, per i quali sembrano individuate le cause principali (diffusione dei gas ad effetto serra, surriscaldamento globale), sono ancora in fase di studio le possibili conseguenze sull'equilibrio del pianeta quanto a continuità della disponibilità delle risorse naturali, andamento delle stagioni ed effetto sulle attività agricole, estrattive oltre a quelle, più in generale, produttive.

Il quadro di incertezza che si delinea risulta porta a ipotizzare l'insorgere di nuove fattispecie di rischi o, quantomeno, di una diversa declinazione di quelli attualmente individuati, secondo una direzione che ancora risulta difficile tracciare e, ancor più, tentare di quantificare seppur in via approssimativa.

Nella consapevolezza di questa situazione il Gruppo si è dato l'obiettivo di raccogliere e aggregare tutte le informazioni che si renderanno via via disponibili per un'analisi utile ad adeguare il quadro dei rischi afferenti i propri settori di business ai nuovi orizzonti di riferimento per le attività industriali negli ambiti agricultural e construction equipment.

A prescindere da ciò, come già illustrato riguardo alle azioni di contenimento dei rischi ambientali, il Gruppo ha portato da tempo i propri standard di comportamento ad un livello adeguato per l'ottenimento delle certificazioni internazionali in materia.

Per altro verso sul fronte dei processi produttivi lo sforzo costante di migliorare l'efficienza energetica sta portando benefici in termini di minore energia utilizzata a parità di produzione con conseguente riduzione dei costi e delle emissioni.

Sul fronte dei prodotti finiti l'impulso dato dalle sempre più restrittive normative antinquinamento per i veicoli e dall'esigenza dei clienti finali di ridurre i costi dei consumi sta indirizzando le strategie di produttori come Carraro verso lo sviluppo di soluzioni tecniche innovative in termini di energia assorbita dai sistemi di trasmissione dei veicoli. Questo aspetto costituisce un vincolo ma anche un'opportunità che il Gruppo è chiamato a cogliere orientando, come sta già facendo, il lavoro di ricerca e sviluppo.

Per quanto riguarda gli impatti che i cambiamenti climatici possono avere sugli asset del Gruppo, gli Amministratori non ritengono che attualmente vi siano elementi tali da configurare rischi specifici di un qualche rilievo ai fini delle valutazioni prospettiche ivi incluse quelle utilizzate per i test di impairment, in considerazione delle informazioni attualmente disponibili e della dislocazione geografica delle sedi operative.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate, intervenute nel corso dell'esercizio, hanno dato luogo a rapporti di natura commerciale, finanziaria o di consulenza e sono state eseguite, alle condizioni di mercato, nell'interesse economico delle singole società partecipanti alle operazioni.

Non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa e i tassi d'interesse e le condizioni applicate (attive e passive) nei rapporti finanziari tra le varie società sono in linea con le condizioni di mercato.

Per le informazioni di dettaglio, così come richiesto dall'art. 2497-bis c.c., comma 5, relative alle operazioni effettuate con parti correlate, si rinvia alle Note Esplicative al Bilancio d'esercizio.

PRINCIPI UTILIZZATI PER LA PREPARAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il presente bilancio è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standard Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea ai sensi del Regolamento nr. 1606/2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/2005; inoltre tale bilancio è stato redatto sulla base del presupposto della continuità aziendale.

ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento a quanto previsto dagli articoli 15 e 18 della delibera Consob 20249 del 28.12.2017 c.d. "Regolamento Mercati" si informa che la capogruppo Carraro S.p.A. soddisfa le condizioni richieste dai punti a), b) e c) del 1° comma del citato art. 15 in tema di situazioni contabili, statuti, organi sociali e sistema amministrativo-contabile delle società controllate costituite e regolate in Stati non appartenenti all'Unione Europea.

Il perimetro del Gruppo include 12 società di cui 7 costituite e regolate in Stati non appartenenti all'Unione Europea, segnatamente in Argentina, Brasile, Cina, India e Stati Uniti; di queste, 3, appartenenti agli stati di Argentina, Cina, e India sono rilevanti ai sensi delle disposizioni del titolo VI, capo II del Regolamento Emittenti (delibera Consob 11971/1999).

Per una più completa informativa sul sistema di *corporate governance* di Carraro S.p.A. e sull'assetto proprietario, come richiesto dall'art. 123-bis del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), si rinvia alla "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", consultabile nel sito web della Società www.carraro.com, nella sezione *chi siamo/corporate governance*.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Carraro riferita all'esercizio 2019, predisposta ai sensi del D.Lgs. 254/16, costituisce una relazione distinta ("Report di Sostenibilità") rispetto alla presente relazione sulla gestione, come previsto dall'Art. 5 comma 3, lettera b) del D.Lgs 254/16, ed è disponibile sul sito internet www.carraro.com.

PROSPETTO DI RACCORDO FRA IL RISULTATO DEL PERIODO E IL PATRIMONIO DI GRUPPO CON QUELLI DELLA CAPOGRUPPO

Il prospetto esplicativo di raccordo tra l'utile di esercizio e il patrimonio netto consolidato, risultanti dal bilancio, nonché l'utile di esercizio e il patrimonio netto risultanti dal bilancio della Carraro S.p.A. è il seguente:

Voci (valori in Euro migliaia)	Risultato esercizio corrente	Patrimonio netto es. corrente	Risultato esercizio precedente	Patrimonio netto es. precedente
Utile e patrimonio netto della Carraro S.p.A.	14.232	86.359	8.022	82.240
Utili e patrimoni netti delle società partecipate	18.758	190.721	24.343	201.107
Aggregato	32.990	277.080	32.365	283.347
Eliminazione valore contabile delle partecipate	2.709	-233.810	8.475	-236.469
Rettifiche di consolidamento	-26.903	30.034	-27.668	30.196
Utile e patrimonio netto	8.796	73.304	13.172	77.074
Rilevazione interessenze di minoranza	-675	-9.101	-985	-9.376
Utile e patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	8.121	64.203	12.187	67.698

Le informazioni richieste dall'art. 152 *quinquies* 1 del Regolamento Emittenti e Regolamento UE 596/2014 Art 19 ("informazioni sulle partecipazioni detenute nella capogruppo Carraro S.p.A. e nelle società da questa controllate dagli amministratori, dai sindaci e ...*omissis*... ") sono riportate in uno specifico prospetto allegato alle note esplicative al bilancio cui questa relazione si riferisce.

Il Presidente

